



ANNO XXXIII - N. 1 - GENNAIO-MARZO 2013

La Quercia

nuova

Pubblicazione periodica

PERIODICO DELL'UNIONE PENSIONATI AZIENDE GRUPPO UNICREDIT

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
20143 MILANO - Viale Liguria 26
Tel. 02.83112650 - Fax 02.83112649



SOMMARIO

CONSIDERAZIONI GENERALI	pag.	3
ULTIMA ORA: CONDIZIONI PENSIONATI	»	3
VERBALE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL 12 DICEMBRE 2012	»	4
NOTIZIE	»	6
• Assistenza Sanitaria	»	6
• Modifiche Statutarie	»	6
• Consiglio Nazionale	»	6
FONDO PENSIONE	»	6
• Accesso all'area personale del Sito	»	6
FAP	»	7
• Riunione Comitato Direttivo 30/31 Gennaio	»	7
• Blocco pensioni, il parere legale	»	7
• Convenzioni	»	7
PREVIDENZA	»	8
• Rivalutazioni pensioni 2013	»	8
COORDINAMENTO	»	9
INVESTIRE OGGI	»	9
ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI	»	11
• Friuli Venezia Giulia	»	11
• Emilia Romagna Marche	»	11
• Campania	»	13
VARIE	»	14
• I disegni del Codice Resta - di Annamaria Capudi	»	14
• La stabilità finanziaria - di Annamaria Capudi	»	16
ALL'OMBRA DELLA QUERCIA	»	18
• Io sono un albero - di Isabella Cattaneo	»	18
• I fiumi della Patria - di Iron Sergent	»	21
• Il tallero - di R. Reynaudo	»	23
• Sudoku, il passatempo che ringiovanisce la mente - di D. Vialetto	»	25
• Libri	»	26
I NOSTRI LUTTI	»	27

1) Carlo Maratta, *Sebastiano Resta esamina un volume di disegni*, Devonshire Collection, Chatsworth. Riprodotto per concessione dei Trustees del Chatworth Settlement.

2) Frontespizio del Codice Resta. Riprodotto su concessione della Biblioteca Ambrosiana - Milano.

Il Credito Italiano pubblicò nel 1955 "Le 100 tavole del Codice Resta" e nel 1976 l'intera "Galleria portatile" (vedi articolo a pag. 14 di A. Capudi)

ANNO 2013 PREVISIONI SULL'ATTIVITÀ DELL'UNIONE

Il contesto nel quale la nostra associazione deve operare per tutelare gli interessi previdenziali ed assistenziali dei soci presenta uno scenario di profonda recessione con una lieve previsione di miglioramento durante la seconda metà dell'anno.

Constatiamo purtroppo che prosegue anche per l'anno in corso il blocco delle pensioni superiori a ca 1200 € mensili con conseguente perdita di potere d'acquisto delle nostre retribuzioni. Come meglio precisato in altra parte della rivista è previsto il mantenimento del blocco anche per l'anno 2014.

Indichiamo qui di seguito le linee programmatiche che, di massima, verranno proposte al nostro Consiglio Nazionale che si svolgerà nel prossimo mese di Aprile.

Rafforzare la comunicazione ai soci per renderli più partecipi alla vita sociale mediante l'utilizzo ormai esteso dell'informazione elettronica mediante il raggiungimento del collega tramite la posta elettronica. All'uopo si rende necessario aggiornare l'archivio con l'inserimento dell'indirizzo di posta elettronica che dovrà essere comunicato con sollecitudine ai singoli Gruppi regionali.

In via sperimentale abbiamo già iniziato ad inviare via e-mail la nostra rivista "La Quercia Nuova" a risparmio di costi di spedizione e di velocità e sicurezza di consegna del giornale. Al riguardo abbiamo anche ottenuto riscontri generalmente positivi.

Allo scopo di rendere il nostro Statuto più aderente alla situazione associativa attuale verranno proposte alcune modifiche al Consiglio Nazionale per l'approvazione.

Va nella direzione dell'unione delle forze per meglio tutelare i nostri interessi, la decisione di consolidare e sviluppare l'accordo di coor-

dinamento con le altre associazioni di pensionati del Gruppo Unicredit e della nostra recente adesione alla Federazione del Credito (FAP) che raccoglie le più significative realtà associative pensionistiche della categoria.

La nostra presenza infine nel Consiglio di Amministrazione del

Fondo Pensione di Gruppo per garantire una attenta gestione delle risorse e dei relativi investimenti e la partecipazione al CdA di UNICA per la gestione della polizza Sanitaria integrativa sono importanti problematiche che ci occuperanno e di cui relazioniamo in altra parte del giornale.

ULTIMA ORA CONDIZIONI RISERVATE AI PENSIONATI

Informiamo che ci sono state comunicate dalla Banca le nuove condizioni riservate ai Pensionati del Gruppo Unicredit.

Le condizioni riservate potranno essere applicate solo su richiesta del Pensionato che sia titolare di pensione Inps o Inpdap e/o titolare di pensione corrisposta da uno dei fondi di previdenza complementare e canalizzate sul conto speciale.

1. Sono stati mantenuti i limiti di fido precedenti da € 5000 a € 10000 con riferimento alla qualifica ricoperta all'atto dell'andata in pensione da richiedersi in presso lo sportello dove si intrattiene il conto corredata dallo stato di servizio o altro documento che dimostri l'inquadramento all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.
2. Il Tasso debitore è stato mantenuto entro il limite del 3% (3,50% per sconfinamenti extra fido)
3. Per bonifici (ad es quote associative) a favore conti Unicredit con esecuzione allo sportello confermato € 1.
4. Prelievo Bancomat presso altra banca sono 50% oltre le prime tre operazioni a trimestre.
5. Cassetta di sicurezza formato base canone gratuito.
6. L'importo della imposta di bollo sia per i conti correnti che per il deposito titolo rimane a carico della banca fino a € 34,20.
7. Condizioni agevolate per le operazioni in titoli
8. Prestito personale "creditexpress" tasso 7,90% da € 1000 a € 40000 da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 60 mesi.
9. Mutuo ipotecario Importo erogabile legato all'inquadramento da € 160000 a € 400000 tasso agevolato variabile per prima e seconda casa acquisto, costruzione e ristrutturazione (solo prima casa) 2% fino ad esaurimento plafond. *La banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del mutuo.*
Queste alcune delle condizioni agevolate concesse da Unicredit ai Pensionati accogliendo anche parecchie richieste presentate dal Coordinamento delle Associazioni Pensionati del Gruppo
10. L'elenco dettagliato è disponibile sul ns sito unipens.org e presso le sedi regionali dell'Unione.

VERBALE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 12 DICEMBRE 2012

In data 12 dic 2012 alle ore 10,50 a Milano, nei locali del Fondo Pensione in Viale Liguria 26, si è riunita la Segreteria Nazionale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Fondo Pensione: relazione dei Consiglieri.

2. Consiglio Nazionale 2013: linee guida per la designazione dei nostri rappresentanti nel CdA del Fondo Pensione.

3. Nuovo archivio accentrato dei soci: predisposizione delle istruzioni per i Gruppi Regionali.

4. Modifiche statutarie: aggiornamento situazione.

5. Varie ed eventuali: aggiornamento su coordinamento con altre Associazioni e FAP.

Sono presenti il Presidente Pennarola, il Vice Presidente Colombo, i Segretari: Beccari, Begelle, Belardo, Gatti, Novaretti, Palmesi, Roncucci, Vivirito, il Tesoriere Delaude, Ballarini, Revisore dei conti. Assente giustificato Cerrato. Partecipano alla riunione, invitati ad assistere, De Magistris e Gazzini, Presidenti rispettivamente del Gruppo Emilia Romagna - Marche e Toscana. Presidente Pennarola, Segretario Roncucci.

Prende la parola Pennarola e rivolge un saluto a tutti i partecipanti. Si passa quindi all'esame del primo punto dell'ordine del giorno.

1 - Fondo Pensione: relazione dei Consiglieri

Palmesi riferisce in merito all'andamento del comparto mobiliare. Sulla base dell'ultima rilevazione (fine nov sc.) il rendimento del solo comparto mobiliare ha raggiunto il 7,3%. Considerato che la parte mobiliare rappresenta circa il 47% del patrimonio complessivo, il risultato sull'intero patrimonio sa-

rà di circa 3,30%, ovviamente i dati saranno aggiornati con le risultanze di fine dicembre.

A breve entrerà in fase il progetto ALM che consentirà di adeguare in via informatizzata la durata degli investimenti alle necessità di liquidità del Fondo.

Prende la parola Pennarola ed informa che è stata costituita la SGR cui è stata conferita la quota di immobili prevista. Il conferimento è avvenuto al valore di valutazione e quindi le eventuali minus e plusvalenze sono state già contabilizzate. Occorre peraltro tenere presente che finora sono stati utilizzati diversi criteri di valutazione tra gli immobili intestati al Fondo, che vengono svalutati o rivalutati in presenza di una variazione superiore al 10% o quando tale disallineamento permanga per oltre tre anni e quelli delle Società, valutati subito al valore di perizia. Con la costituzione della SGR non verrà più fatta distinzione tra patrimonio mobiliare e immobiliare in quanto quest'ultimo sarà costituito in pratica da quote del Fondo Immobiliare. Potrebbe essere quindi più semplice cedere quote fra le due Sezioni.

2 - Consiglio Nazionale 2013 - Linee guida per la designazione dei nostri rappresentanti nel Fondo

Pennarola informa che il prossimo anno scade il mandato dei nostri rappresentanti nel Fondo: i Consiglieri e il Sindaco effettivo attualmente in carica non possono essere ricandidati, avendo già raggiunto il numero di mandati previsti dallo Statuto. Considerato che l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del Fondo dovrebbe essere tenuta entro il 30 aprile 2013 occorre che il nostro Consiglio Nazionale, che deve deliberare le nuove candidature, si

svolga entro la prima quindicina di aprile, per poter inviare in tempo utile ai pensionati le indicazioni di voto. Si propone quindi di fissare la data del Consiglio nei giorni 11-12 aprile, mentre le Assemblee dei Gruppi per l'approvazione del Bilancio, per le indicazioni di voto e per le modifiche statutarie di massima dovranno svolgersi entro la fine del mese di marzo.

Pennarola pensa sia opportuno rimandare ad una prossima Segreteria le indicazioni sulla designazione dei candidati.

Belardo condivide, ma è convinto, che, per l'attuale situazione economica e per la politica aziendale non si debbano modificare gli attuali equilibri.

Interviene Beccari e precisa che sarà opportuno che la S.N. dia indicazioni sulle candidature che i Gruppi poi valuteranno. Il Presidente si impegna ad inviare a tutti i Gruppi comunicazione sull'argomento.

Interviene alla riunione, invitato da Pennarola, il signor Orifiammi, Presidente del Fondo, che saluta tutti i presenti. Comunica che l'andamento della Sez. I è abbastanza buono e che è in fase di definitiva sistemazione l'Area Riservata del sito del Fondo dalla quale potrà essere scaricato, oltre al bollettino mensile, anche il CUD, sul quale Audit sta ora effettuando opportune verifiche. Ringrazia i nostri rappresentanti in carica per la disponibilità e la collaborazione data in questi anni ed auspica che anche i nuovi possano dare la massima disponibilità.

3 - Nuovo archivio Accentrato

Colombo informa che dal prossimo mese di gennaio entrerà in funzione il nuovo programma, predisposto dal Gruppo Lombardia, per la gestione dell'Anagrafe, degli in-

dirizzi e delle quote di iscrizione di tutti i pensionati. Nei prossimi giorni verranno inviate a tutti i Gruppi le istruzioni per l'utilizzo.

Con il prossimo anno quindi i Gruppi dovranno provvedere direttamente tramite internet ad aggiornare i dati dei propri iscritti. La Segreteria Nazionale preleverà da tale programma gli indirizzi utili per la spedizione de "La Quercia". La S.N è anche a disposizione dei Gruppi per eventuali chiarimenti ed aiuto sull'utilizzo.

4 - Modifiche allo Statuto dell'Unione

Roncucci comunica che alcuni Gruppi hanno provveduto a trasmettere alla S.N. le proposte di modifica dello Statuto: si provvederà quindi a redigere un documento che metta a confronto le nuove proposte con il testo attuale ed ad inviarlo ai componenti della Commissione Studi. Ognuno potrà fare le proprie valutazioni al fine di predisporre poi un unico testo da sottoporre alla S.N. che, a sua volta, esaminerà il materiale pervenuto le osservazioni della Commissione e

predisporrà il testo da sottoporre al prossimo Consiglio Nazionale.

4 - Varie ed eventuali Coordinamento

Il Presidente informa che tutte le Associazioni dei Pensionati del Gruppo, con la sola eccezione di Cassa Marca peraltro solo recentemente coinvolta, hanno aderito al Coordinamento. Si è creato tra le Associazioni un buon rapporto di collaborazione. Il Coordinamento rappresenta attualmente oltre 24.000 pensionati. Anche gli incontri con l'Azienda sono apparsi improntati alla collaborazione.

FAP

Pennarola comunica di aver partecipato alle riunioni della FAP.

Interviene Belardo e informa che difficilmente la polizza sanitaria gestita da Allianz potrà essere rinnovata. Pennarola conferma la circostanza e ricorda che lo scopo dell'iscrizione alla FAP non era finalizzato alla possibilità di adesione alla polizza, ma aveva lo scopo di essere presenti nella Federazione per

poter dare ad essa anche una spirito nuovo. Pensa inoltre che l'appartenenza all'Associazione consenta di essere maggiormente aggiornati in materia previdenziale e fiscale per ciò riguarda i pensionati. Quasi tutte le Associazioni del gruppo sono iscritte.

Spedizione Quercia Nuova

Colombo fa presente che potrebbero sorgere problemi per la spedizione della Rivista. Pennarola si dice fiducioso che si possa continuare come fatto sino ad oggi.

Colombo sottolinea che, anche per problemi di consegna della rivista, occorrerà privilegiare gli invii tramite posta elettronica, almeno per il pensionati che ne siano in possesso e che gradiscano l'invio con questo mezzo. Beccari e Belardo comunicano di aver già iniziato a trasmettere a tutti quei nominativi che lamentavano disguidi postali, "la Quercia" via mail.

La riunione termina alle ore 16,30.

Il Segretario
Roncucci

Il Presidente
Pennarola



*La Redazione
vi augura*

*Buona
Pasqua*

NOTIZIE

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA Uni.C.A.

La polizza in oggetto ha validità biennale e quindi si ritiene automaticamente rinnovata anche per l'anno in corso alle medesime condizioni dell'anno precedente.

Prosegue anche la prevenzione che rammentiamo è possibile prenotare fino al mese di Giugno 2013 per coloro che l'hanno effettuata anche lo scorso anno.

MODIFICHE STATUTARIE Commissione Studi

Come deliberato dal Consiglio Nazionale è stata istituita nel giugno 2010 una Commissione di studio per affrontare, tra altro, pro-

blematiche relative alle norme statutarie. La Commissione ha ritenuto necessario rivedere lo Statuto dell'Unione ed ha a suo tempo intrattenuto tutti i Presidenti dei Gruppi perché comunicassero sull'argomento le proprie considerazioni ed eventuali proposte di modifica. La Commissione si è riunita il 6 feb sc per esaminare le proposte inviate dai gruppi Veneto, Campania e Piemonte, proposte che tendono a meglio specificare le finalità dell'Unione ed ad allargare la possibilità di iscrizione anche ai Pensionati delle altre Associazioni delle Banche confluite in Unicredit. Sarà compito della Segreteria Nazionale, nella prossima riunione del 6 marzo, predisporre

il testo del Nuovo Statuto che dovrà portato per l'approvazione al prossimo Consiglio Nazionale.

Ron

CONSIGLIO NAZIONALE

Nel prossimo mese di Aprile si svolgeranno i lavori del nostro Consiglio Nazionale annuale che oltre alle consuete problematiche dovrà valutare ed approvare alcune modifiche allo Statuto e dare indicazioni ai soci circa i rappresentanti dei Pensionati nel CdA del Fondo Pensione e nel Collegio Sindacale cariche che vengono a scadere con l'approvazione del Bilancio del Fondo dello scorso esercizio.

FONDO PENSIONE

Accesso all'area personale del sito del FONDO

A seguito comunicazione sulla Quercia del Set/Dic 2012 confermiamo che ogni iscritto al Fondo può attingere alla propria posizione individuale scaricando:

- 1) Documenti on line
- 2) Cedolini 2012 e 2013-
- 3) Cud
- 4) Documenti generici
- 5) Richiesta di informazioni
- 6) Altri dati come da menù.

Indichiamo qui di seguito le modalità operative per l'accesso all'area riservata:

- 1) denominazione del sito "www.fpunicredit.eu"

- 2) Entrare nell'Area Riservata
- 3) Cliccare "Perceutori rendita - Tutte le sezioni"
- 4) Si presenta una maschera che richiede "username e password"
- 5) Inserire come username il proprio codice fiscale
- 6) Inserire come password la matricola rilevabile dal cedolino pensione
- 7) Vedere comunque le istruzioni presenti sulla pagina aperta.

Una volta che si è completato il percorso suddetto la procedura richiede l'immediato inserimento di una nuova password che deve essere composta da:

- ALMENO 8 CARATTERI DI CUI UNA LETTERA MINUSCOLA,

UNA LETTERA MAIUSCOLA. UN NUMERO E UN CARATTERE SPECIALE (ES. \$ % &)

La nuova password va subito confermata.

PER POTERSI REGISTRARE È INDISPENSABILE INDICARE UN INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA.

SEGNALIAMO IL NUMERO DI TELEFONO DEL CALL CENTER DA UTILIZZARE SE AVETE BISOGNO DI ASSISTENZA NELL'UTILIZZO DEL SITO DEL FONDO TEL 052111916333

La redazione

FAP

Si è svolto a Napoli il 30 e 31 gennaio scorso il Comitato Direttivo della FAP – Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito al quale ha partecipato il nostro Presidente.

All'ordine del giorno l'estensione della Polizza Sanitaria sottoscritta dai Colleghi Pensionati dell'ex Banco di Napoli con la Cattolica Assicurazione.

È stato confermato, anche sulla scorta degli ultimi contatti avuti dal Presidente, che la polizza potrà essere estesa a chi aveva sottoscritto la polizza Allianz, previa iscrizione all'Associazione Pensionati ex Banco Napoli, che gestirà le polizze, ma non è, al momento garantita, la inapplicabilità del periodo di carenza di tre mesi.

Si è approfondito, poi, il discorso del nuovo sito della Federazione che dovrà essere adeguato alle aspettative di chiarezza, completezza degli iscritti alle Associazioni aderenti e che dovrà essere pronto per il Consiglio Generale della Federazione che si terrà a Palermo ad aprile.

Si è discusso del Consiglio Generale che, come detto, si terrà a Palermo il 17 e 18 aprile incaricando l'Associazione Pensionati Banco di Sicilia di cercare una soluzione logistica adeguata.

Si è esaminato il Bilancio della Federazione al 31 dicembre 2012 e quello preventivo del 2013 che dovrà tener conto delle diminuzioni

delle entrate connesso al sensibile ridimensionamento delle quote associative.

Lo scorso mese di dicembre il consulente legale della Federazione Michele Iacoviello comunica con riferimento al "Blocco della perequazione sulle pensioni per il 2014" quanto segue:

"Con l'occasione segnalo quanto contenuto nella recente legge di Stabilità 2013.

Per il 2014, addirittura con un anno di anticipo, si è già preventivamente introdotto un nuovo blocco della perequazione automatica, che porterebbe a tre anni il recente periodo di congelamento (dopo il primo blocco 2012/2013).

Il Governo ha usato il contestuale blocco dei vitalizi dei deputati, dei senatori e dei consiglieri regionali. Si tratta di un blocco apparente e non reale, poiché secondo il principio cosiddetto di "interna corporis" le vicende interna agli organi costituzionali devono essere regolate in piena autonomia, un eventuale blocco dovrà essere disposto dalle stesse camere o consigli regionali, ed allora era inutile inserirlo fittiziamente e demagogicamente in una legge solo per far digerire meglio il blocco (questa volta effettivo) dei comuni pensionati.

Per l'anno 2014 la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici non è riconosciuta con riferimento alla fasce di importo e i trattamenti pensionistici superiori a sei volte il trattamento minimo

dell'Inps così come non è riconosciuta la rivalutazione automatica dei vitalizi come sopra.

Entro il 30 Settembre 2013 il Governo, sulla base dei dati forniti dall'Inps, provvede a monitorare gli esiti dell'attuazione, anche in termini finanziari. Qualora l'esito di tale monitoraggio riveli disponibilità di risorse continuative a decorrere dall'anno 2014 con decreto del governo viene disposto il riconoscimento della rivalutazione automatica nella misura prevista prima dell'entrata in vigore della legge.

Quanto sopra per opportuna conoscenza dei meccanismi messi in atto dal governo anche per evitare la possibile presunzione di incostituzionalità circa il provvedimento di blocco delle pensioni.

La FAP rimane impegnata a valutare ogni concreta possibilità per addivenire alla regolarizzazione e cancellazione di questo provvedimento che concorre a determinare la riduzione del potere d'acquisto delle nostre pensioni.

Comunichiamo che sono state stipulate "CONVENZIONI ALBERGHIERE" dall'Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia Banca Carime su incarico del Comitato direttivo della FAP Credito, usufruibili dai soci delle Associazioni federate FAP.

Per i dettagli delle singole convenzioni visitare il nostro sito

www.unipens.org

oppure

www.assobancrp.it



Ringraziamo i numerosi Lettori che con le loro spontanee offerte incoraggiano il nostro impegno aiutandoci a sostenere le spese del periodico, in continuo aumento.

RIVALUTAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI PER IL 2013

Con decreto del Ministro dell'economia del 6 nov sc.a. è stato fissato nella misura del 3% l'aumento da attribuire in via previsionale sulle pensioni per l'anno 2013 e nel 2,7% quello definitivo per l'anno 2012, già corrisposto in via previsionale nel 2,6%.

Come noto, peraltro, il D.L. 6 dic

2011 n. 211 convertito nella legge 214/2011 ha disposto il blocco della rivalutazione automatica per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo, l'aumento sulle pensioni è stato determinato come segue.

Pensione mensile	Aumento
fino a € 1.443,00	3%
oltre € 1.443,00 fino a € 1.486,00	aumento fino al raggiungimento di € 1.486,00
oltre € 1.486,00	nessun aumento

Il trattamento minimi sono stati modificati come segue:

- dal 1° gennaio 2012 € 481,00
- dal 1° gennaio 2013 € 495,43



*ti sei ricordato
di rinnovare
la tua
iscrizione
all'Unione ?*

Detrazioni d'imposta per familiari a carico

Per i lavoratori dipendenti e pensionati è stato abolito l'obbligo di presentazione annuale della richiesta dei dati relativi ai familiari a carico: resta peraltro l'obbligo di comunicare all'INPS il venir meno del diritto alle detrazioni. Rammentiamo che sono considerati fiscalmente a carico i familiari che nel 2012 hanno conseguito un red-

dito, al lordo delle detrazioni per oneri deducibili, pari o inferiore a € 2.840,51.

Con la prima mensilità di pensione l'INPS ha provveduto ad effettuare, se dovuti, i conguagli per perequazione automatica ed eventuali conguagli fiscali a debito o a credito dei pensionati.

I conguagli a debito, se d'importo superiore a € 6 sono stati suddivisi sulle mensilità di gennaio e febbraio 2013.

Pensioni ai superstiti

Come noto, la misura della pensione di reversibilità è legata all'ammontare dei redditi del beneficiario superstite. Il trattamento viene decurtato del:

- 25% se il reddito del beneficiario è reddito superiore a 3 volte il trattamento minimo;
- 40% se reddito è superiore a 4 volte il trattamento minimo;
- 50% se reddito è superiore a 5 volte il trattamento minimo.

Indichiamo nella seguente tabella i limiti di reddito validi per il 2013:

Ammontare del reddito	Percentuale di riduzione
fino a € 19.321,77	nessuna
oltre € 19.321,77 e fino a € 25.762,36	<Nessuno(a)>25%
oltre € 25.762,36 e fino a € 32.202,95	40%
oltre € 32.202,95	50%

In pratica – in presenza di redditi superiori al limite – la quota di pensione corrisposta al coniuge superstite, in luogo del 60%, sarà rispettivamente pari al 45%, 36% e 30% della pensione corrisposta all'ex titolare.

COORDINAMENTO

Sintesi della riunione del 23 ottobre 2012

Il giorno 23 ottobre, alle ore 11, si sono riuniti in viale Liguria 26 a Milano presso la sala Consiglio del Fondo Pensione, i rappresentanti di tutte le Associazioni dei Pensionati del Gruppo Unicredit che hanno aderito al coordinamento.

Tutti i presenti concordano nel ringraziare il Presidente per il proficuo lavoro svolto nell'interesse di tutti.

Prende la parola Pennarola e comunica che tutte le Associazioni dei Pensionati confluite in Unicredit hanno praticamente aderito al Coordinamento: solo l'Associazione di Cassamarca, contattata solo in questi giorni, non ha ancora formalizzato l'adesione con la firma dell'accordo, in attesa della riunione del proprio Consiglio.

Scopo del coordinamento è quello di creare un'unione di tutti i Pensionati di Unicredit e di rappresentare un unico interlocutore per l'Azienda: il coordinamento sarà vettore delle richieste di tutti. Considerato il difficile periodo economico, i problemi sicuramente si moltiplicheranno, anche se c'è l'impegno da parte dell'Azienda di mantenere un buon rapporto con i Pensionati. Nel pomeriggio saranno presenti i Sigg. Berardi e Fumo, in rappresentanza dell'Azienda, e Cardilli Direttore Generale di Pension Funds, ai quali potranno essere esposte le nostre richieste. I rappresentanti dell'Azienda illustreranno le condizioni bancarie riservate ai Pensionati. Era stata chiesta anche la presenza di un rappresentante di Unica che, causa precedente impegno, non è riuscito ad intervenire.

Pennarola chiede ai presenti di esplicitare le richieste, con particolare riguardo alle condizioni bancarie, in modo da poterle esporre poi nel pomeriggio ai rappresentanti della Banca.

Come già nella precedente riunione, molti lamentano la difficoltà ad ottenere informazioni univoche sia allo sportello, in merito alle condizioni riservate ai Pensionati ed ai familiari, sia presso rispettivi Fondi di appartenenza, per quanto attiene ai problemi pensionistici. Sarebbe quindi opportuno chiedere ai rappresentanti della Banca ed al Direttore del Fondo di indicare uno o più nominativi cui rivolgersi per ottenere chiarimenti. Pennarola pensa preferibile che le richieste – con esclusione di quelle che attengano specificatamente ai Fondi di appartenenza per le quali si cercherà un strada diversa – vengano indirizzate al Coordinamento, che provvederà a trasmettere a chi di competenza.

Pennarola prende nota di tutte le richieste avanzate da presentare poi ai rappresentanti della Banca.

I lavori riprendono alle 14,30 con l'arrivo dei Signori Antonio Berardi,

in rappresentanza della Banca, Paolo Fumo, Responsabile Commerciale per la clientela privata, e Roberto De Simone, Risorse Umane.

Berardi saluta tutti i presenti anche a nome dei Sigg. Cornetta, Responsabile Risorse Umane e Carletta, Responsabile relazioni Sindacali. È stato fatto un grosso lavoro per condensare in un unico progetto, valido per tutti, indipendentemente dalla Banca di provenienza, le condizioni riservate ai Pensionati ed ai loro familiari. Ai rapporti commerciali dell'Istituto vengono applicate condizioni standard o convenzioni: in pratica le condizioni riservate ai pensionati rappresenteranno una convenzione. Lascia la parola a Fumo che mostra il documento, ormai definitivo, relativo alle condizioni riservate ai familiari e che sarà messo a disposizione dei responsabili commerciali presso gli sportelli in modo tale da essere facilmente consultabile sul PC. Sul documento so-

Invio periodico «La Quercia nuova»

Durante il Consiglio Nazionale svoltosi a Napoli, abbiamo appreso da alcuni Presidenti di Gruppo Regionale che, nonostante il nostro costante interessamento presso il servizio spedizione della Banca e TNT, un certo numero di copie non viene recapitato agli indirizzi che, da una verifica capillare, risultano esatti. Abbiamo quindi deciso, oltre al consueto e tempestivo caricamento nel nostro sito, di inviare in via sperimentale una copia del giornale via e-mail a tutti i Presidenti di Gruppo e ai Segretari nazionali.

A partire da questo numero i colleghi Bonanno (Sicilia Orientale) e Belardo (Campania) provvederanno all'invio via telematica della copia ai colleghi che hanno fornito ai Gruppi il loro indirizzo e-mail.

Confermiamo inoltre che un adeguato quantitativo di copie verranno recapitate presso le sedi dei Gruppi Regionali.

“Da questo numero la spedizione del periodico verrà effettuata da Poste Italiane - Posta Target Creative anziché TNT Post, a risparmio dei costi di spedizione divenuti insostenibili”.

no evidenziate, per ogni operazione, le condizioni standard ed a fianco quelle da riconoscere ai familiari di Pensionati. **Analogo documento sarà predisposto entro breve per le condizioni dei Pensionati.**

Prende la parola Pennarola che saluta, ringrazia gli intervenuti per la loro disponibilità, sottolinea le opportunità che questi incontri offrono a tutte le Associazioni di esporre le propri esigenze ed all'Azienda di dimostrare la sua vicinanza ai Pensionati di tutte le Associazioni con lo stesso riguardo ed attenzione. Espone quindi le richieste formulate in mattinata.

Da parte dell'Azienda viene esclusa la possibilità di usufruire di più di un conto a condizioni agevolate (non è prevista neanche per i dipendenti), mentre sarà esaminata la possibilità di aprire più libretti di risparmio a condizioni agevolate. Il pagamento dei bollettini postali deve considerarsi un servizio dato per la clientela: la

Banca deve stampare e consegnare il bollettino alla Posta che non accetta pagamenti online: al momento non è quindi ipotizzabile la rinuncia alla commissione bancaria

È esclusa la rinegoziazione dei mutui a tasso fisso (non concessa neppure ai dipendenti). Pennarola chiede che possano venire offerte ai Pensionati anche altre forme di risparmio, come depositi vincolati a tassi interessanti, ma con limitate penalizzazioni nel caso di prelievo prima della scadenza.

Il Direttore Generale di Pension Funds, Cardilli, raggiunge la riunione alle 15,30. Si scusa per il ritardo dovuto ad un impegno presso altra struttura ed esprime a tutti parole di benvenuto e la sua disponibilità nei confronti delle esigenze dei Pensionati.

Molti chiedono di avere un punto di riferimento per eventuali chiarimenti interpretativi in merito alle nuove condizioni.

Fumo precisa che la nuova documentazione messa a disposizione delle Filiali dovrebbe essere sufficientemente chiara. Considerato che la gestione delle convenzioni è affidata a Marketing, comunicherà un indirizzo mail cui rivolgersi per eventuali chiarimenti.

Berardi assicura di aver preso nota delle osservazioni alle quali non è stata data una risposta immediata e si riserva di farlo dopo i necessari approfondimenti.

Si concorda che tutto il materiale illustrativo sarà trasmesso via mail al Presidente del Coordinamento, che provvederà poi ad inviarlo ai rappresentanti di tutte le associazioni.

Tutti i convenuti ringraziano i rappresentanti aziendali per la disponibilità dimostrata.

Nel chiudere il verbale si desidera sottolineare lo spirito di affettuosa colleganza che ha animato i lavori e la disponibilità della Banca.

INVESTIRE OGGI

Il 13 febbraio u.s. è stato organizzato da UniCredit con Unione Pensionati Segreteria Nazionale e Gruppo Lombardia un incontro rivolto agli associati e famigliari allo scopo di aggiornare sulle attuali tendenze di investimento, con particolare attenzione alla diversificazione del rischio, Mercati Mobiliari e Borsa Valori, Strumenti finanziari (Titoli di Stato, Obbligazioni, Azioni), Risparmio gestito e prodotti assicurativi d'investimento.

“Investire oggi” si colloca all'interno del più ampio programma di educazione bancaria e finanziaria chiamato “In-formati” proposto gratuitamente da UniCredit allo scopo di diffondere conoscenze bancarie e finanziarie per meglio supportare scelte economiche consapevoli e quindi sostenibili.

Sono previste future iniziative di *educazione finanziaria* con argomentazioni diverse.

L'iniziativa verrà estesa ad altri Gruppi Regionali.



I verbali originali dei Gruppi regionali recano la firma del Presidente e del Segretario delle riunioni.

Gli articoli ed i resoconti assembleari riflettono l'opinione degli autori, nonché dei sottoscrittori dei relativi verbali e non impegnano la responsabilità della Direzione.

ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI

Friuli Venezia Giulia

VISITA DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE GIACOMO PENNAROLA A TRIESTE

Giovedì 15 novembre scorso è stata una giornata particolare per il nostro Gruppo: abbiamo infatti ricevuto la graditissima visita del Presidente Nazionale dell'Unione Pensionati Gruppo Unicredit, Giacomo Pennarola.

Alle 10.45 inizia l'incontro con i soci, nella nostra Sede, per l'occasione particolarmente animata da un folto gruppo di colleghi e con la gradita presenza di due dirigenti dell'Unione Pensionati Cassa di Risparmio di Trieste, tra cui la Presidente Sig.ra Edvige Tantin Ackermann.

Esordisce il Presidente del nostro Gruppo, Giorgio Dandri, che dopo aver invitato tutti i presenti ad un attimo di raccoglimento in memoria del collega, già membro del Consiglio Direttivo del nostro Gruppo, Maurizio Mazzanti, improvvisamente scomparso il giorno prima, presenta il Presidente Nazionale.

Giacomo Pennarola inizia il suo intervento sottolineando l'importanza della partecipazione di ognuno di noi alla vita del Fondo che sostanzialmente si concretizza esercitando il diritto di voto in occasione del bilancio annuale.

Passa poi a ragguagliarci sulla costituzione (obbligatoria per legge dato che il Fondo possiede, direttamente e/o tramite Società di persone, immobili per oltre il 20% del proprio patrimonio) di un Fondo Immobiliare al quale sono stati conferiti immobili per un controvalore di circa 500 milioni di euro e che verrà gestito da Generali Immobiliare Italia SGR, scelta fra va-

rie pretendenti dopo una attenta valutazione.

Ci parla poi dei riflessi sul Fondo delle politiche della banca in merito agli incentivi all'uscita, problemi che, con la riforma dell'età pensionabile, stanno per essere in parte superati.

A questo proposito il collega (ancora in servizio) Tedeschi chiede se sarà previsto un incremento della pensione del Fondo oltre i 40 anni di contribuzione, vista la prospettiva di molti colleghi in servizio che saranno costretti a superare la fatidica soglia.

Pennarola risponde che non ci si è ancora posta la questione, ma che, come sempre, il Fondo agirà con la massima equità; e approfitta della presenza di un attivo (anche sindacalista) per perorare una partecipazione più profonda degli attivi, soprattutto in questo momento in cui il Fondo si accinge a cambiare integralmente gli Amministratori, tutti in scadenza di mandato.

Scocchi chiede notizie sull'incidenza sui conti del Fondo dell'IMU rispetto all'ICI e Pennarola ci conferma che purtroppo l'IMU grava per il 300% della precedente tassazione.

Dandri chiede notizie sulla parte mobiliare e Pennarola conferma il buon andamento per il 2012 (oltre il 6% il risultato a fine settembre).

Quindi il Presidente ci spiega i motivi che hanno consigliato l'adesione al FAP: essenzialmente la necessità di non essere isolati in un mondo dalle relazioni sempre più complesse.

Dandri chiede se, dopo un anno di sperimentazione, abbiamo visto dei benefici portati dalla partecipazione al FAP. Pennarola è convinto che l'adesione abbia già dato i suoi frutti.

Il Presidente parla poi del Coordinamento, al quale partecipano i rappresentanti dei Pensionati di

tutte le ex banche del Gruppo (eccezion fatta per Cassamarca): lo scopo è in sintesi di avere un unico interlocutore nei confronti della Banca per la discussione delle problematiche della nostra categoria, come condizioni conto corrente (pensionati e familiari), utilizzo locali e altre tematiche.

Infine Piemontese chiede notizie sull'andamento di UNICA, Pennarola riconosce che ci sono dei problemi ma è fiducioso sulla possibilità che vengano ben presto superati.

La riunione si conclude con un brindisi verso le ore 13.00.

Emilia Romagna Marche

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2012

La compagine Consiliare del Gruppo Regionale Emilia Romagna-Marche insediatasi nell'aprile 2012, preso atto delle attività svolte in precedenza e delle problematiche del Gruppo, ha reimpostato la sua organizzazione interna, per fornire ai soci i servizi e l'assistenza nell'ambito di quanto previsto dallo Statuto dell'Unione, e avviato le iniziative partecipate agli iscritti con la Dichiarazione Programmatica 2012/2013 del Presidente. La convinta attività svolta nel 2012 trova conferma nel nostro sito, "Unipens Org", tuttora in corso di aggiornamento.

Il Gruppo Regionale al 31.12.2012 registra n. 622 pensionati, di cui 488 iscritti pari al 78,46% (di cui quota rosa 28,07%) sparsi su un ampio territorio (da Parma ad Ascoli Piceno). Circostanza, questa che non rende agevole la partecipazione agli incontri presso i locali della sede di Bologna, peraltro angusti, condivisi anche con i colleghi ex Rolo Banca,

della Banca di Roma e del Banco di Sicilia; a seguito dell'annunciata probabile vendita del fabbricato ospitante, si spera in un'allocazione più dignitosa.

La prima attività del Gruppo, considerata la struttura e l'ampiezza del territorio, è stata orientata a migliorare la comunicazione con i soci. Si è provveduto, pertanto, alla verifica e al trasferimento su un archivio informatico ACCESS – programma realizzato da un Consigliere del Gruppo – delle evidenze anagrafiche degli iscritti i cui dati erano stati annotati su schede partitativo registrate a mano. Con gradualità e costanza si è continuato ad arricchire il profilo anagrafico di ciascun iscritto con il codice fiscale e i recapiti telefonici e di posta elettronica. Dal giugno dello scorso anno, in via sperimentale, è iniziato, l'invio per posta elettronica a circa il 33,47% degli iscritti, del periodico “La Quercia Nuova” riscontrando un complessivo unanime apprezzamento. In seguito il canale informatico è stato utilizzato anche per l'invio del “Notiziario”, periodico cartaceo condiviso, per l'utilizzo di due facciate, con i colleghi ex Rolo Banca.

L'impegno tuttora in corso, volto a raggiungere e possibilmente superare la quota del 50% degli iscritti con cui relazionare con posta elettronica, mira a contenere il peso dei previsti costi di spedizione cartacea dei periodici, a mantenere invariate, per il futuro, le quote d'iscrizione aggiornate con delibera del Consiglio del giugno 2012 e a migliorare i rapporti con gli stessi con contatti più frequenti.

Al momento, la spedizione per posta di tutta la corrispondenza del Gruppo avviene tramite Unicredit, che si ringrazia.

La decisa iniziativa di proselitismo nella regione Marche, grazie all'impegno del “Fiduciario”, individuato fra i Consiglieri, che per anni aveva lavorato in quel territorio, ha registrato un risultato incoraggiante. Analoghe iniziative sono state decise anche in altre zone del

nostro Gruppo Regionale, ma saranno da ripetere, perché i tempi ristretti non hanno consentito, nell'imminenza delle Festività di fine anno, di organizzare convenientemente gli eventi (soci di Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Ravenna e Ferrara)* generando conseguentemente una scarsa partecipazione (soci di Modena, Reggio Emilia, Parma e Fidenza)*. La causa è da ricercare anche nella totale assenza di precedenti simili iniziative che hanno portato a un forte isolamento e un sostanziale disinteresse nei confronti del nostro Gruppo.

È stato, infatti, riscontrato che la tempestiva attività informativa sulle iniziative e l'impegnativa operosità della Segreteria Nazionale volta a tutelare gli interessi previdenziali e assistenziali, ha fornito agli iscritti piena consapevolezza e motivi concreti per essere invogliati ad avvicinarsi alle nostre strutture. A conferma, alcuni soci non consiglieri hanno offerto le loro competenze al servizio del Gruppo. Particolarmente gradita dagli iscritti è stata la collaborazione volontaria offerta nel settore legale e fiscale e in quello culturale, con la proposta d'incontri incentrati su brevi visite guidate ad alcuni “monumentum” di Bologna per conoscere meglio una città più antica di Roma. Alla fine, l'incontro con i colleghi che stanno diventando anch'essi antichi, termina con la volontaria partecipazione a una “pizzata” finale.

Sono stati presi contatti anche con l'Istituto di Patronato e di Assistenza Sociale, 50 & più CAAF, per offrire agli iscritti l'assistenza gratuita nei rapporti con Enti e Istituti previdenziali e d'assistenza (pensioni supplementari, pensioni reversibilità, supplementi di pensione, invalidità civile, indennità di accompagnamento). Il CAF provvederà, inoltre, sia all'invio del risultato contabile dei Modelli 730 al sostituto d'imposta sia alla trasmissione delle dichiarazioni all'amministrazione finanziaria per via telematica. Sarà rilasciato, anche, il visto di conformità che consiste nel control-

lo formale della regolarità della dichiarazione (già compilata, in ogni sua parte, dal soggetto dichiarante) e nella verifica dei redditi riportati (fatta eccezione per i carichi familiari e i redditi da fabbricati), degli oneri detraibili e deducibili, degli acconti e delle eccedenze.

L'eventuale necessità di consulenza fiscale vera e propria (compilazione della denuncia ed elaborazione F24 IMU) sarà fornita a tariffe in regime convenzionale.

L'esperienza e i risultati conseguiti in questi pochi mesi sono stati, nel complesso, sostanzialmente incoraggianti. Il risvegliato entusiasmo in alcuni Consiglieri, ha consentito di rendere operativi gruppi di lavoro che oltre al perseguimento dei fini statutari svolgono attività di consulenza e assistenza ai colleghi, in particolare, nella fase cruciale del distacco dal mondo Unicredit e l'ingresso in quiescenza.

L'attuale pesante lunga crisi, che ha eroso i margini dei nostri risparmi e il potere d'acquisto delle nostre pensioni, obbliga a una forte coesione e continuo miglioramento in termini di aggregazione, sostegno indispensabile alla Presidenza della Segreteria Nazionale dell'Unione per la difesa dei diritti acquisiti nel lavoro e con quei valori che hanno caratterizzato la nostra immagine nella società.

Il Presidente
A.P. De Magistris

Allegato 1 **INCONTRO CON I SOCI DI FAENZA- FORLÌ-CESENA-RIMINI-RAVENNA E FERRARA**

Bologna, 14 dicembre 2012

Gentili colleghi,

Desideriamo ringraziare e scusarci con i colleghi che avevano dato la disponibilità a partecipare all'atteso incontro, purtroppo, non potuto realizzare per i tempi ristretti lasciati all'organizzazione dell'e-

vento e l'imminenza delle prossime Festività. Ci riserviamo di programmarlo, per tempo, nel primo semestre del prossimo anno. La circostanza mirava ad arricchire le nostre conoscenze e prendere atto delle attese di ciascuno. La riunione si prefiggeva, anche, di rendere consapevoli e poter condividere le iniziative e le scelte strategiche nelle quali è impegnata la nostra Segreteria Nazionale. Desideravamo, inoltre, fornire a tutti (iscritti e non) i riferimenti territoriali per le necessità connesse alla nostra categoria. All'evidenza siamo coinvolti in una crisi che sembra non aver mai fine, ma per noi pensionati i tempi sono stati sempre difficili. Ora, come mai, solo rafforzando i nostri rapporti è possibile tutelare le posizioni acquisite e difendere quei valori che hanno caratterizzato la nostra immagine nel lavoro e nella società. È, pertanto, indispensabile restare uniti non solo per un semplice ricordo di una colleganza del passato, ma anche quale testimonianza di solidarietà e comune sostegno nel presente.

Porgiamo a tutti i migliori auguri per le prossime Festività.

Il Consiglio Territoriale

Il Presidente

Allegato 2 RELAZIONE SULL'INCONTRO CON I SOCI DI MODENA - REGGIO EMILIA - PARMA E FIDENZA

Contrariamente all'incontro di Ancona, quello di Albinea (Reggio Emilia) del 7 dicembre 2012, non ha registrato l'attesa partecipazione da parte dei soci. La circostanza è comprensibile ed è conseguenza di un lungo periodo caratterizzato dall'assenza di simili iniziative e contrassegnato da un forte isolamento.

Il ringraziamento ai colleghi presenti e in particolare alle gentili signore, è stato, pertanto, veramente sentito.

Questo incontro, in realtà, avrebbe rappresentato una concreta opportunità per approfondire e condi-

videre le iniziative e le scelte strategiche nelle quali è impegnata la nostra Segreteria Nazionale. Avrebbe consentito, anche, rivedendo volti noti che ricordano un vissuto professionale, di ravvivare lo spirito di appartenenza. L'occasione sarebbe stata, oltre a tutto, propizia per fornire le notizie e i riferimenti del nostro Gruppo Territoriale Emilia Romagna-Marche che, dall'aprile 2012 ha gradualmente attivato le iniziative sintetizzate nella "Dichiarazione Programmatica del Presidente" in occasione del suo insediamento. Anche in quest'occasione, sarebbe stato sollecitato ai presenti l'invio delle proprie mail per rendere più tempestiva l'informativa, sin qui demandata al nostro periodico trimestrale cartaceo "la Quercia Nuova" che, in via sperimentale, è stato inviato per posta elettronica registrando un generalizzato favorevole apprezzamento. L'iniziativa sarà mantenuta e incrementata per limitare il tradizionale invio cartaceo, che comporta maggiori costi, tempi più lunghi di ricezione e probabili mancati recapiti.

Si auspica che l'entusiasmo di alcuni colleghi, che mettono volontariamente al servizio degli iscritti (e non), con rinnovata vitalità, parte del proprio tempo e la propria esperienza del passato, possa risvegliare in tutti l'interesse per la tutela delle proprie posizioni acquisite con anni di lavoro e migliorare gradualmente i rapporti relazionali, rimuovendo le resistenze endemiche generate, come detto, dall'isolamento e dall'indifferenza che hanno caratterizzato questi ultimi tempi.

A conclusione della conviviale, ho rivolto un particolare affettuoso ringraziamento all'amico e collega, di Parma, Gianfranco Guidetti (conosciuto nel 1977 presso la Filiale Indipendente di Ancona), e alla sua gentile signora Lietta che con la mia Lucia abbiamo, oggi, avuto la gioia di rivedere dopo circa trentacinque anni e con i quali abbiamo vissuto importanti momenti di lavoro e di fraterna amicizia.

È stata una giornata veramente piacevole che ci ha fornito la gradita opportunità di scambiarsi personalmente gli auguri di Buon Natale e Felice Anno.

Il Presidente
A.P. De Magistris



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO STRAORDINARIO DEL GRUPPO CAMPANIA DELL'UNIONE PENSIONATI GRUPPO UNICREDIT DEL 16 GENNAIO 2013

Il giorno 16 gennaio 2013, alle ore 10,30, si è riunito il Consiglio di Gruppo Straordinario in prosecuzione del Consiglio di Gruppo del 14 dicembre 2012 per la discussione del primo punto all'ordine del giorno e precisamente: relazione del nostro Segretario Nazionale sig. Belardo sugli argomenti discussi nell'ultima riunione della Segreteria Nazionale del 12 dicembre 2012 e relative decisioni. Nostre iniziative in merito.

Sono presenti i consiglieri: Di Giacomo, Belardo, De Nicola, Canale, Pisani, Giorgino, La Marca.

Prende la parola il Segretario Nazionale sig. Belardo il quale informa il Consiglio sugli argomenti trattati nella riunione della Segreteria Nazionale del 12 dicembre sc) alla luce di quanto comunicato dallo stesso il Consiglio decide di anticipare il prossimo consiglio di Gruppo al 20 febbraio e in tale occasione sarà anche fissata la data della prossima Assemblea Ordinaria (probabilmente il 26 marzo 2013).

Non essendovi altri argomenti da esaminare la seduta viene sciolta alle ore 12,00.

Letto, confermato e sottoscritto.

I Consiglieri

Belardo
Pisani - Giorgino
De Nicola - Canale
La Marca

Il Presidente

Carmine Di Giacomo

Napoli, 1 febbraio 2013

Il Presidente del Gruppo Campania convoca, ai sensi dell'art. 16 del vigente statuto dell'Unione Pensionati, il Consiglio di Gruppo per il giorno 20 febbraio 2013 alle ore 10,30 nel locale presso la Sede della Banca, per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno:

1) Orientamento sui candidati alla nomina del C.d. A. del nostro Fondo Pensione da approvare nella prossima Assemblea Ordinaria e

proporre nel prossimo Consiglio Nazionale dell'11 e 12 Aprile p.v.

2) Modifiche statutarie: esaminare quelle suggerite dal nostro Gruppo, dal Gruppo Piemonte e Gruppo Veneto optando per quelle da portare all'esame ed approvazione della prossima Assemblea ordinaria e proporre nel prossimo Consiglio Nazionale.

3) Approvazione Bilancio Consuntivo 2012 e preventivo 2013 da sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea Ordinaria.

4) Fissazione della data della prossima Assemblea Ordinaria.

5) Stato di attuazione del programma "Archivio Soci".

6) Riesame attribuzione degli incarichi in seno al nostro Consiglio di Gruppo.

7) Proposta di adesione alla serata del 12 aprile p.v. Teatro il Piccolo + pizza al "Charlie" con nostro contributo.

8) Varie ed eventuali.

Si raccomanda la massima partecipazione.

Il Presidente
Carmine Di Giacomo

VARIE

I DISEGNI DEL CODICE RESTA

Recentemente, con alcune mostre, è voluto *rivalutare* quella parte artistica spesso poco conosciuta, il *disegno*. Il Credito Italiano ne fu il grande precursore quando pubblicò nel 1955 le "100 Tavole del Codice Resta" e nel 1976 l'intera "Galleria Portatile".

Fonti

"I disegni del Codice Resta", a cura del Credito Italiano, edizione 1976 Archivio Storico UniCredit.

Padre Sebastiano Resta (1635-1714) viene ricordato come il più noto collezionista di *disegni*. Milanese di nascita (suo padre Filippo fu un pittore di buona fama), completò gli studi di lettere e filosofia e a Pavia frequentò la facoltà di legge per essere aggregato nel 1660 al collegio dei nobili giureconsulti di Milano. Trasferitosi a Roma, entrò nella congregazione dei padri oratoriani nelle vicinanze della chiesa di S. Maria in Vallicella, dove vi rimase per 50 anni.

Appassionato di arte, Padre Resta ebbe contatti e relazioni sociali con i più autorevoli conoscitori e

collezionisti di grafica dell'epoca, divenendo in tale ambito un importante punto di riferimento; proprio nella seconda metà del '600 si formarono le grandi "raccolte di disegni" grazie all'insigne figura di Filippo Baldinucci. Quest'ultimo, in una lettera indirizzata a Vincenzo Capponi del 1687, affermò che "si devono ritenere opere d'arte non solo le pitture ma anche i disegni

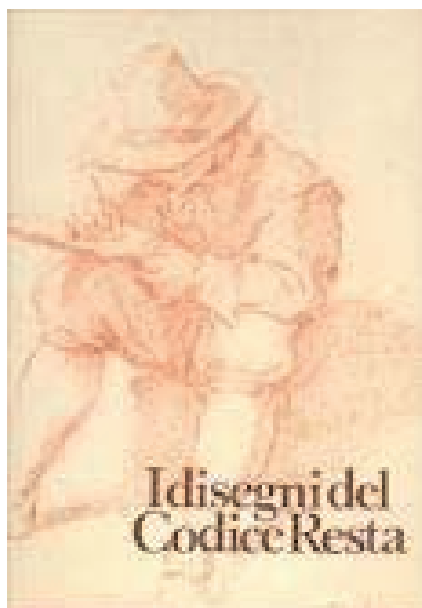
che i pittori fanno nelle carte e fino a' primi pensieri o schizzi".

Come il collezionista fiorentino, anche Sebastiano Resta acquistò per decenni molti *disegni* per poi riunirli insieme in grossi libri con l'aggiunta di fitte note di commento, sua tipica abitudine. Il committente principale era Giovanni Matteo Marchetti, vescovo di Arezzo.

Seguendo gli artisti del suo tempo, Padre Resta intraprese un viaggio pittorico che lo condusse a Firenze, Bologna, Parma e Milano, con un itinerario ben preciso verso i luoghi più ricchi di materiale di studio, portandosi appresso i vari disegni in modo da poterli raffrontare con la realtà.

La lunga raccolta di libri preparata per il Marchetti si concluse nel 1704. In una sua lettera datata 8 marzo 1704, indirizzata al cav. Gaburri, si legge:

"Non bastan quinterni di carta per descrivere gli accidenti a me succeduti nell'unir cose sparse per dissipati luoghi. Ho la soddisfazione di vedere tutto ancora in Italia in casa Marchetti se sapranno custodire tanto scelta roba gli eredi".



Nel settembre dello stesso anno il vescovo Marchetti morì e i suoi nipoti vendettero a basso prezzo i tomi della raccolta ad un certo Forti “cameriero” del cardinale Francesco Maria de’ Medici. È probabile che siano stati proprio gli eredi del Marchetti a cederli al de’ Medici e, dopo la sua morte avvenuta il 19 giugno 1709, siano finiti in mano al Forti. Nell’archivio comunale di Correggio si conservano le lettere scritte da Padre Resta all’antiquario bolognese Giuseppe Magnavacca; in una di queste, datata 17 marzo 1711, egli informa di aver saputo che “in Firenze, l’Inviato inglese ha comprato per molte migliaia i libri del P(adre) R(esta) dal Forti, cameriero del fu card. De Medici, quale per poco prezzo li comperò da Marchetti”.

L’Inviato inglese era un certo John Talman che acquistò in blocco i 16 volumi su commissione del cancelliere Lord John Somers, per poi spedirli in Inghilterra probabilmente nell’anno 1711. Ad Oxford, nei suoi scritti Talman illustrò molto bene la “collezione” ritenuta la più importante in Europa sia per il metodo con cui venne effettuata, sia per la rarità dei *disegni* in essa contenuti come l’ultimo di Giuseppe Passeri, raffigurante il Vescovo Marchetti nell’atto di ricevere dalle mani di padre Resta l’intera collezione.

Dopo la morte del nobile inglese, la *collezione* Resta-Marchetti venne messa in vendita all’asta pubblica che ebbe luogo a Londra il 16 maggio 1717.

La gran parte dei disegni venduti andò ad arricchire la biblioteca della Christ Church di Oxford, alcuni furono collocati al British Museum, altri finirono nei musei delle maggiori città europee come Parigi (Louvre), Stoccolma, Lisbona, fino a varcare l’oceano per approdare alla Pierpont Morgan Library di New York.

Da questa serie di eventi, possiamo ritenere che Padre Sebastiano Resta fosse più noto in Inghilterra che non in Italia. Nelle sue lettere indirizzate al Magnavacca, traspai-

no le *tribolazioni* sopportate per riuscire a farsi pagare dal Marchetti e dai suoi eredi e proprio a causa di tale spiacevole situazione, egli cercò per anni un buon compratore dell’ultima sua grande “raccolta”, chiamata la “Galleria Portatile”.

In una nota al disegno n.78 bis dell’opera, il Resta scrive che “il volume è stato imballato per Milano l’8 aprile 1706”; tale informazione trova conferma nella lettera scritta al Magnavacca il 17 aprile dello stesso anno. Non si hanno però notizie su chi abbia provveduto a pagare il Padre per il suo pregevole volume e a collocarlo nella Biblioteca Ambrosiana.

Con la “Galleria Portatile”, Sebastiano Resta intendeva rappresentare l’intero arco dell’arte italiana, a partire dalla rinascita con Cimabue e Giotto fino ai suoi giorni, presentando le quattro scuole: “Fiorentina antica, Romana antica e moderna, Veneziana antica, Lombarda antica et anco, per la benemeranza de’ Carracci Bolognesi, moderna”.

Nei *disegni* del ’400 e del ’500 è frequente il caso di attribuzioni errate o approssimative ma, qualora queste si riferiscano ad artisti meno noti, la loro esattezza risulta confermata. Sull’argomento, le critiche nei confronti di Padre Resta non sono mancate anche nei secoli successivi fino all’anno 1936, quando lo studioso inglese A.E. Popham in un suo articolo, evidenziò che il Resta, pur essendo a volte *arbitro*, lo era nella stessa misura del Baldinucci, tenuto presente che i *primi estimatori* si basavano sulla *somiglianza* di un *disegno* con un quadro, attribuendo in tal modo la *paternità* del *disegno* all’autore del dipinto. Lo stesso Resta fu pienamente consapevole della difficoltà di decisione, confessando le sue “mille considerazioni ondegianti”; in definitiva, sapeva che i suoi accostamenti erano approssimativi e le *note* sempre provvisorie.

Nel 1941 lo studioso Luigi Grassi nelle sue “Ricerche intorno a Padre Resta e al suo codice di disegni

all’Ambrosiana” affermò che molti sono i “*disegni*” meritevoli di studio sia per l’intrinseco valore artistico, sia per il significato storico che rappresentano, esprimendo la speranza “in una iniziativa per l’intera pubblicazione della Galleria Portatile”.

Il Credito Italiano sensibile al richiamo e, nel contempo, “entrato nel concetto di farsi promotore di una pubblicazione d’arte, che si distaccasse però da quanto fatto da altri, prese contatto con “L’Ambrosiana”. Dai colloqui è scaturita la decisione di curare la pubblicazione di un cospicuo numero di tavole del famoso “Codice Resta”, affidando la cura della pubblicazione agli stessi esponenti de “L’Ambrosiana” e incaricando della veste tipografica una delle Case Editrici più rinomate in materia”.

Con tale pubblicazione il nostro Istituto ha inteso di fare atto di munificenza verso “L’Ambrosiana” che, per il suo patrimonio artistico e librario, è assunta ad altissima fama come una delle più ricche e preziose raccolte del mondo, gloria della cultura e della città di Milano”. (Verbali Consiglio di amministrazione e Comitato Esecutivo 9 gennaio 1956)

Pertanto, nel 1955, il Credito Italiano pubblicò un notevole numero di disegni, le “Cento Tavole del Codice Resta”, volume elegante dalla forma monumentale, con legatura in pelle, “l’esatta ed integra riproduzione di quella originale” (n. 2030 esemplari su carta pesante di lusso), contenente in folio (circa cm. 53 x 38) un ritratto del Resta e 100 splendide *tavole* che riproducono altrettanti celeberrimi *disegni* del “Codice” (Leonardo, Botticelli, Bramante, Durer, Giorgione, Michelangelo ed altri), dove ogni *tavola* ha un foglio protettivo con didascalie esplicative.

Tale opera richiese cinque anni di lavoro e per l’estrema fedeltà e per la nobiltà artistica della sua riproduzione, suscitò a Londra mol-

to entusiasmo (A. Pizzi venne definito "l'artigiano magico").

Nel 1976 il Credito Italiano volle far conoscere tutti "I disegni del Codice Resta" e in un'edizione più sobria ma non per questo meno raffinata, curò la pubblicazione dell'intera "Galleria Portatile" (n. 284 tra disegni ed incisioni) corredata da schede critiche e dalle *note* dello stesso Re-

sta, interessanti come documentazione, apposte alle singole tavole.

E se a Padre Sebastiano Resta va il merito di aver raccolto con "buon fiuto" il *disegno artistico*, al Credito Italiano va il riconoscimento di aver divulgato con professionalità ed eleganza, l'arte nel mondo.

Annamaria Capudi

I nostri soldi

LA STABILITÀ FINANZIARIA IN ITALIA

Fonti

Stabilità finanziaria e crisi, di R. Filosa e G. Marotta, ed. il Mulino
Banca d'Italia - Sintesi del rapporto sulla stabilità finanziaria (aprile 2012).

Negli ultimi decenni le "crisi finanziarie" hanno gravato sui singoli Paesi e dal 2007 a livello globale. Nella maggior parte dei casi esse sono causate da errori e ritardi di intervento sia nella politica che nella vigilanza; da eccessi di indebitamento; da sistemi di gestione del rischio ingannevoli e da conflitti di interesse delle agenzie di rating.

Gli *strumenti* regolamentari a capo della "stabilità finanziaria" e della tutela del risparmiatore-investitore sono i requisiti di capitale per le banche, l'assicurazione dei depositi, la *corporate governance*, la disciplina di mercato. Il ruolo delle banche centrali nella vigilanza (regolatore unico o più autorità), li rende operativi.

La *stabilità* di queste relazioni dipende dal grado di fiducia che le *istituzioni* e gli *strumenti* d'intervento normativi infondono negli operatori, di correggerne i comportamenti devianti e di adottare, in caso di necessità, riforme tempestive atte a colmare eventuali vuoti regolamentari: "sono le crisi che catalizzano le riforme".

Pertanto, il sistema finanziario

è "stabile" quando facilita l'allocatione delle risorse, consente la formazione di prezzi congrui delle attività finanziarie, limita la concentrazione dei rischi impedendo che eventuali *crisi isolate* possano espandersi all'intero sistema. E il ruolo delle banche centrali nella vigilanza rimane fondamentale anche in presenza di altri organismi pubblici.

Gli Autori descrivono i modelli che permettono l'interpretazione delle cause generatrici di "crisi finanziarie" nell'ultimo quarto di secolo: monetarista, abbinato al panico bancario; l'instabilità macroeconomica e gli eccessi nell'offerta di credito; le asimmetrie informative e gli attacchi speculativi. Un elemento segnalatico da non sottovalutare è dato dal "rating" sul "rischio sovrano", ossia l'indice di probabilità che un Paese emittente di titoli possa emanare a propria discrezione leggi che in qualche modo consentano di violare gli impegni presi nei confronti dei debitori, oppure di modificare le condizioni contrattuali allungando, ad esempio, le scadenze e/o variando i rendimenti.

La globalizzazione della finanza ha reso i "rating" di particolare rilievo nel settore delle emissioni. La sua elaborazione è il risultato di un insieme di dati riferiti a periodi sufficientemente ampi da includere uno o più cicli economici.

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI SULLA PIAZZA DI MILANO

Unione Pensionati

Segreteria Nazionale

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano

Tel. 0283112650 (Segretari)

Tel. 0283112651 (Presidenza)

Tel. 0283112660 (Commissione Uni.C.A.)

Fax 0283112649

Gruppo Lombardia

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano

Tel. 0283112652 (Presidenza)

Tel. 0283112653 (Turismo e Varie)

Fax 0283112659

Giornale "La Quercia Nuova"

Direttore Editoriale

Guido Colombo

Direttore Responsabile

Giacomo Pennarola

Responsabile Rubriche

"All'ombra della Quercia"

Isabella Cattaneo

Comitato di Redazione

Cattaneo Isabella

cattaneo.isabella@fastwebnet.it

Colombo Guido

GColombo.external@unicredit.eu

Cerrato Giustino

segreteria@unipens.org

Roncucci Angela

aroncucci.external@unicredit.eu

Autorizzazione del Tribunale di Milano

N.118 dell'8-3-1985

Stampa:

Àncora srl - Arti Grafiche

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Tel. 026085221

Finito di stampare il 22-3-2013

La valutazione comparativa del *“rischio di credito”* è sintetizzata in un codice alfanumerico; per citare un esempio, quello dell’agenzia S&P va dalla tripla AAA (rischio più basso) alla D (rischio più elevato). La soglia critica per i titoli si presenta col *rating* BBB oltre ai quali si passa dalla categoria *“investment grade”* (*qualità bancaria*) a quella *“speculative grade”*; ne consegue che molti investitori e operatori finanziari sono stati vincolati da apposite normative a detenere soltanto titoli appartenenti alla prima categoria.

Dalla sintesi del rapporto della Banca d’Italia sulla *“stabilità finanziaria”* (aprile 2012), emerge quanto segue:

“I rischi si sono attenuati ma non sono svaniti”. La massiccia immissione di liquidità da parte della Banca Centrale Europea (BCE) e le misure attuate dai governi per contrastare la *crisi* in Europa, hanno interrotto la spirale negativa tra l’aumento dei *“rischi sovrani”* e il peggioramento congiunturale che nell’ultima parte del 2011 tendeva ad assumere carattere sistemico.

Ciò nonostante, ad offuscare le prospettive economiche e finanziarie dei Paesi, contribuiscono i timori sui conti pubblici e sulla crescita. L’accordo per ampliare la capacità di intervento dei meccanismi intergovernativi di sostegno alle economie in difficoltà nell’area dell’EURO, ha mitigato soltanto in parte le inquietudini degli investitori. Le turbolenze sui mercati riaffiorano non appena si diffondono dubbi sull’efficacia degli interventi di risanamento.

Le preoccupazioni per l’intensità e la durata della fase recessiva sono gravate dai timori sulla capacità di erogazione del credito e sulla solidità delle banche che stanno rafforzando il proprio patrimonio.

“L’Italia ha fatto rilevanti progressi sul fronte delle finanze pubbliche ma risente del contagio e della recessione”. Le misure di consolidamento fiscale attuate nel 2011, gli interventi in materia pre-

videnziale e i progressi delle riforme, hanno consentito di riguadagnare fiducia sulla *sostenibilità* dei conti pubblici. Il miglioramento registrato sul mercato del *“debito sovrano”* è significativo anche se ridimensionato dalle tensioni nate al di fuori del nostro Paese. Le simulazioni effettuate dalla Banca d’Italia che ipotizzano la piena efficacia degli interventi governativi, dimostrano che il rapporto *debito/PIL* inizierebbe a ridursi già nel 2013 anche se la crescita risultasse inferiore alle attese. Il differenziale di rendimento tra i titoli italiani e tedeschi rimane ancora elevato, occorre pertanto proseguire nel vasto programma di riforme strutturali.

“L’indebitamento di famiglie e imprese italiane è contenuto”. Ad arginare le difficoltà della recessione contribuiscono le misure introdotte dal Governo negli ultimi due anni a favore di famiglie e imprese e gli accordi tra associazioni di categoria e consumatori.

“Le tensioni nell’offerta di credito si stanno attenuando riflettendo la riduzione del rischio di finanziamento delle banche, ma è necessario riattivare i mercati della raccolta all’ingrosso”. La contrazione dei prestiti bancari registrata nel 2011 ha riflesso i vincoli all’offerta di credito provocati dall’*instabilità* del mercato dei titoli pubblici: le tensioni sulla liquidità delle banche che ne sono derivate hanno spinto gli intermediari ad irrigidire le politiche di impiego accentuando la decelerazione del credito dovuta al calo della domanda da parte di famiglie e imprese. Le tensioni nelle condizioni di offerta di credito si starebbero attenuando: i tassi sulle erogazioni sono tornati a scendere; l’indagine trimestrale sul credito bancario in Italia (*Bank Lending Survey*) segnala nei primi mesi del 2012 un miglioramento dei criteri di concessione dei prestiti.

Questa evoluzione riflette il calo del *“rischio sovrano”* nel primo trimestre 2012 e, in particolare, l’intervento dell’EURO sistema che ha fortemente ridotto i rischi di finan-

ziamento delle banche nel medio termine. Attualmente gli intermediari finanziari dispongono di risorse liquide per fronteggiare passività e finanziare l’economia. Dai sondaggi condotti dalla Banca d’Italia, le maggiori banche italiane hanno manifestato l’intenzione di impiegare parte dei fondi ottenuti dalla BCE per riavviare il credito a famiglie e imprese.

I finanziamenti della banca centrale non possono rappresentare una fonte di provvista permanente. È pertanto essenziale che le banche mantengano l’accesso ai mercati internazionali della raccolta all’ingrosso.

“L’esposizione verso i paesi in difficoltà è bassa, quella verso il debito sovrano italiano è aumentata”. Il sistema bancario italiano è tra i meno esposti verso i paesi in difficoltà dell’area EURO. Nei primi mesi dell’anno, le banche italiane hanno ripreso ad acquistare titoli pubblici italiani, dopo la pausa del 2011. Quasi il 60% degli acquisti è stato effettuato da banche medio-piccole che hanno ottenuto una quota molto bassa dei finanziamenti erogati dalla BCE.

“È essenziale proseguire nel rafforzamento del patrimonio senza restringere il credito all’economia e sostenere la redditività”. Il patrimonio dei maggiori gruppi italiani è ulteriormente cresciuto. Le prospettive della redditività bancaria rimangono incerte. Essa trova parziale sostegno nelle più distese condizioni di raccolta; il rallentamento produttivo, se protratto, potrebbe frenare gli impieghi.

“Il mercato dei titoli di Stato ha mantenuto funzionalità”. Il collocamento dei titoli di Stato si è svolto con regolarità anche nel difficile contesto del 2011. A metà aprile del 2012, era già stato effettuato il 40% delle emissioni di titoli pubblici previste per l’intero anno. La liquidità del mercato secondario dei titoli di Stato è migliorata e le proposte di negoziazione sono aumentate.



All'ombra della Quercia

a cura di Isabella Cattaneo

In questi anni, coloro che ebbero la pazienza di seguire i miei scritti si abituarono a una lettura giocosa o a fulminee incursioni polemiche condite con un pizzico di ironia, spesso, racconti vicino al mondo animale e alla Natura, come un affettuoso contributo alle favole.

Tutto questo preambolo, ha lo scopo di allertare chi si accinge alla lettura del seguente racconto, tratto dalla mia recente, e ancora incompiuta raccolta, dedicata a storie volutamente inquietanti, che ho intitolato "Zolfo e aromi vari", una contrapposizione ai generi solitamente da me trattati, il cui impegno inventivo mi diverte, stimolando fantasia e creatività. Ho scelto per ragioni di spazio uno dei più brevi e, per stemperare il brusco passaggio nelle abitudini dei lettori, il meno tenebroso.

Io sono un albero

Tutto iniziò il giorno della mia morte, un luminoso primo marzo. Il trapasso di calendario seguiva la logica della sequenza, ero nato il 28 febbraio. Come vivere l'intera vita in un giorno.

L'inizio fu bruciante. Ero tra le fiamme o la fiamma stessa? Poi ricordai, avevo lasciato scritto da qualche parte la mia volontà di essere cremato. Vidi arti del mio corpo tendersi, forse la ribellione della carne all'autodafè, il cranio carbonizzato dissolvendosi mostrava il ghigno irridente della morte. La liturgia delle esequie, ultimo teatrino messo in scena da congiunti distratti, si consumò in una nuvola di cenere. Poi tutto si chetò nel buio, udivo la vita attorno, mi raggiunsero perfino echi di discordia, malumori, suscettibilità. Roba da vivi.

Quando entrai nella luce mi sentii nuovamente vibrante.

Cos'era accaduto? Ancora ricordai, in calce alla volontà di cremazione avevo espresso il desiderio che le mie ceneri fossero disperse sul Pordoi, precisamente lungo il canalone della Val Lasties .

Dunque ero cenere in viaggio per rafforzare l'Eternità, ovunque mi sarei posato avrei sedimentato il ciclo

infinito della vita. Non si muore, si muta. Ero entrato nella grande avventura dell'aldilà, o dell'aldiqua. Dipende dalla prospettiva.

Ero un pensiero. Vorrei provare a descrivere la consapevolezza di essere un pensiero. Un pensiero è innanzi tutto velocità, leggerezza e libertà, svincolato definitivamente dalla pesantezza ingombrante del corpo. Un pensiero in volo; neppure un uccello può capire quel volo, vedere senza occhi, sono ciò che vedo. Sono aria, luce, vento, cielo.

La mattinata successiva rafforzai i vortici di un vento furioso. Essere vento trascende perfino dagli eccessi della felicità, Sarà questo il Paradiso ? Errore, un pensiero ateo non guarda al Paradiso come paradigma di felicità, infatti sono stato punito, perché ora sono al buio, non sono il buio, ma al buio. Per la prima volta da quando sono cenere mi sento una presenza.

Dopo tanta luce e velocità mi trovo totalmente inerte e cieco nelle ombre più dense. Sento crescere qualcosa in me, striscia nel terreno, mi duole come un dente in crescita.

Nuovamente la luce, ma l'immobilismo resta come

una maledizione, un castigo, ora lo capisco. Sono un albero, un giovane, tenero albero.

Ero un uomo irrequieto, avido di avventure, amavo le incognite del viaggio, evitavo le prevedibilità delle mete. Cinico e indifferente dei sentimenti altrui ho provocato sofferenza, sono stato maledetto, il loro odio mi eccitava nutrendomi come una linfa, vivevo la mia malvagità come un privilegio; non ho mai pensato alla morte, ritenendo il Cristo in croce e la fede la consolazione degli stolti, irridevo le dissertazioni teologiche del dopo.

Mi sbagliavo, il dopo esiste, è il Paradiso o l'Inferno. Quale Inferno punisce un'anima irrequieta e dissoluta come la mia? L'Inferno dell'immobilità. Io rinasco in quest'ultima, sono un dannato dell'immobilità.

Io sono un albero.

Ho male dappertutto, scricchiolo, mi allungo nell'umidità, la vita del sottobosco mi striscia addosso, i viaggi ciclici del cielo in quella ritrovata lucentezza riescono a tratti a distrarmi, vorrei perdermi nei suoi colori mutevoli, dimenticandomi. Giorni e notti, luce e buio si alternano, e io cresco.

Sono un albero adulto, imponente e robusto come lo fui da uomo, colgo al volo scampoli di felicità quando i rami alti si allungano nell'aria fragrante dopo un temporale, imparo ad ascoltare gli uccelli, ne traduco gli umori, anche in loro c'è più sofferenza che gioia. Tra quegli scampoli di felicità ho trovato la fedele compagnia di un gufo. Mi raggiunse per la prima volta in



un precoce crepuscolo invernale, lo chiamai Blu, come il colore delle sue piume al chiaro di luna. Di notte mi confida i suoi segreti, ricordandomi ciò che diceva Proust: *“Un gufo vede chiaro solo nelle tenebre”*. Dal mio nuovo amico ho saputo che nel bosco vivono altre anime dannate, una catena purgatoriale che si rinnova nella Natura, confermandomi la continuità della vita. Nulla muore, tutto rinasce, anche albero. Mi piace leggere nel cuore di Blu, un gufo contempla la vita, sembra non si muova per paura di sciuparla.

Nell'ora che precede l'alba la notte trattiene il respiro, si fa più silenziosa, attende, sa che in quella breve temporalità si manifestano più intensamente dolore o gioia. Questa notte, poco prima dell'alba, Blu si è lasciato morire tra i miei rami. Alle mie innumerevoli sofferenze si aggiunge anche la perdita dell'amicizia, sentimento avvertito per la prima volta da albero. Ciò mi sconvolge, consapevole che nessuna perdita umana mi aveva turbato così intensamente.

Invecchio. La vecchiaia per un albero è tortura, i rami si contorcono, si spezzano, indeboliti da pioggia e vento. Il vento! Sembra nascere e infuriare per martoriarci. Nessun uomo potrà mai capire il dolore di un albero squassato dal vento.

Un giorno udii molte voci, si sovrapponevano, discutendo animatamente attorno al mio tronco. Tra loro un uomo taceva, guardandomi a lungo. Venne altre volte, sembrava che vedesse in me dell'altro, oltre a tronco e rami. Oggi è una tiepida mattinata di primavera, per un albero è piacevole oscillare nell'aria; vengo attorniato da tre uomini rudi, non alzano neppure lo sguardo verso i rami più in alto, la loro attenzione è rivolta esclusivamente al tronco. Il dolore mi coglie all'improvviso, inaspettato quanto feroce, i tre taglialegna si accaniscono su di me con una scure, i loro lineamenti sembrano anch'essi scolpiti nel legno, deturpati nello sforzo fisico. Un uomo sopraffatto dal dolore perde conoscenza, ma io sono un albero.

Voci, rumori, grida mi accompagnano nel tonfo. Sopra di me colgo uno sguardo di trionfo, è lui, l'uomo che ammirava la mia natura di albero forse consapevole della mia anima di dannato.





Immobilità e buio. Mi sento indebolito, amputato dei miei arti rigogliosi, uno scheletro di albero, un tronco in cui la vita non si rinnoverà mai più. Una strisciante nostalgia mi porta il ricordo dei profumi; la terra bagnata di pioggia, le fragranze del mattino, i fiori riscaldati dall'aria calda dell'estate. Aromi delicati che si rifiutano di entrare in questa solitudine negata alla luce.

Ma la luce ritorna improvvisa, portando con sé nuova evoluzione, una lenta allucinante metamorfosi nel dolore. Mi trovo su di un tavolo ingombro di tutto ciò che può servire ad un artista.

Lo scultore è l'uomo dallo sguardo acuto che sapeva leggere la mia dannazione, lascia scorrere le dita sul tronco, uno sguardo severo e determinato accompagna il nuovo martirio, scalpelli affilati come bisturi scorticano ciò che rimane di un albero.

L'inesorabile, lento scorrere delle ore è intervallato da inattività, in cui il talento dell'artista languisce, impigrito o svuotato. Attese che non portano tregua al dolore ma l'angosciante incognita del dopo. Le pause rigenerano la creatività dell'uomo che si accanisce su di me con furia rinnovata, come se volesse portare alla luce un nervo, una rivelazione o la potenza di un'immagine.

Seppi di essere stato un cirmolo, legno duttile, privilegiato dagli scultori. Dal legno del cirmolo nascono opere slanciate, elastiche composizioni, ma soprattutto crocifissi. La croce. Quella croce. Ora mi trovo inchiodato su due legni incrociati, il capo esile, chinato, guarda sofferente dall'alto la folla che vuol credere, testardamente credere per non morire del tutto.

Attorno, nella penombra perenne di una navata ristagnano gli umori corporei di un'umanità implorante, odori grevi di un antico percorso liturgico, stemperati dall'acre profumo dell'incenso.

Questa miscela pregna, comune in tutte le chiese che vengono da un secolare passato, mi accompagnerà in un lungo futuro, costretto al martirio della Croce, un Cristo ateo, sacrilego e bestemmiatore, condannato a pendere sopra le teste di chi ha avuto il dono della Fede.

Ero un albero. Sono un dannato.

Isabella Cattaneo



Siate generosi!

Per noi il vostro contributo è indispensabile

Un po' di storia

I fiumi della Patria



Il Piave

Ci sono dei debiti di riconoscenza difficili da sanare; quelli con il Piave, l'Isonzo e il Tagliamento sono fra questi. I tre fiumi, vere e proprie fortezze liquide, tra i cui bacini si sono snodate le vicende belliche più sanguinose del fronte italiano della 'Grande Guerra'.

Il più noto a tutti è sicuramente il Piave, il fiume Sacro alla Patria per antonomasia; vuoi per la strenua difesa che lungo i suoi argini oppose l'Esercito Italiano, vuoi per la canzone "La leggenda del Piave" cara a generazioni di italiani, o per l'epopea dei ragazzi del '99, questo fiume, e il suo ruolo nella storia della Patria, non sfugge a nessuno. Come non era sfuggito a Gabriele D'Annunzio. "Vi sono forse altre acque in tutta la Patria nostra? Ditemelo. V'è oggi una sete d'anima italiana che si possa estinguere altrove? Ditemelo."

Storia diversa per l'Isonzo e il Tagliamento.

Mentre il Piave è il fiume della "cacciata dello straniero", il fiume della resistenza ad oltranza, e poi della vittoria, l'Isonzo è il simbolo di un fronte lungo 29 mesi, di una guerra sfiante di posizione fatta di dodici battaglie, ma anche e soprattutto di Caporetto, la cittadina della "rotta, attraversata dalle sue acque dal colore dello smeraldo.

Anche l'Isonzo, come il Piave ha avuto il suo cantore.

Una voce più sommessa di quella del Vate. Più intima, più in linea con il dramma e la disperazione che qui si sono consumati. ".....Stamani mi sono disteso/ in un'urna d'acqua/ e come una reliquia /ho riposato/ L'Isonzo scorrendo/ mi levigava /come un suo sasso /Ho tirato su /le mie quattr'ossa /e me ne sono andato /co-

me un acrobata /sull'acqua; è il poeta Giuseppe Ungaretti, che lì ha vissuto tra acqua e trincea.

Una storia a parte, una storia di mezzo, anche per la sua posizione geografica, a metà strada tra i due, l'ha il Tagliamento. Il suo ruolo bellico sarà quello di agevolare il passaggio dell'Esercito Italiano verso il Piave, e di rallentare con una piena provvidenziale l'avanzata delle forze austrotedesche. Questo in una prima fase. In una seconda, il ruolo si invertirà, e il Tagliamento dovrà agevolare la ritirata delle stesse forze, in ripiegamento oltre i confini "naturali" dell'Italia.

Ernest Hemingway. In 'Addio alle armi', fa scrivere all'acqua del Tagliamento pagine memorabili; peccato che non si tratti di ricordi in prima persona, ma di descrizioni di seconda mano. Hemingway, infatti, arriverà sul fronte solo nel 1918, quando la linea del fuoco, superato da tempo il Tagliamento, è attestata sul Piave.

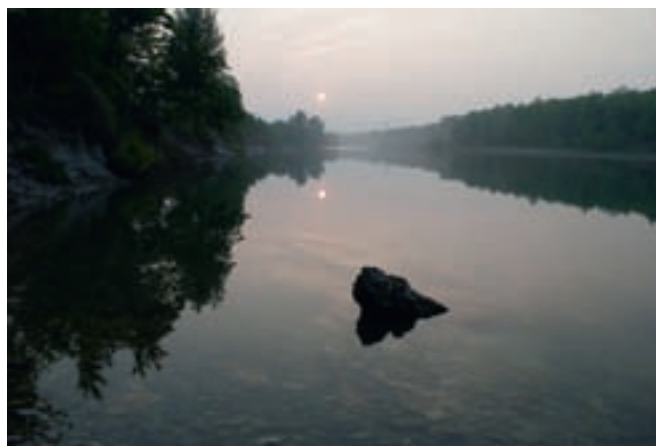
Tre funzioni strategiche molto diverse tra loro, nelle vicende della 'Grande Guerra'.

La storia

Il primo fiume che incontriamo negli eventi bellici, che così duramente condizioneranno le aspettative dell'Italia di completare la propria unità all'interno dei suoi confini naturali, è l'Isonzo.

Da questo fiume si parte nel 1915, e a questo fiume si ritorna nel 1918.

Se vogliamo, tra Piave e Tagliamento, oggi è il meno italiano di tutti, visto che per due terzi scorre in territorio straniero, nell'attuale Slovenia, e solo per un terzo sul suolo giuliano. Ma allora, all'inizio della I Guerra Mondiale il problema della matrice culturale delle



L'Isonzo nella parte italiana



Il Tagliamento

sue acque si poneva prepotente con l'Impero Austro-Ungarico dai cui confini, dalla sorgente alla foce non usciva mai.

Il fronte fu subito lì, e dall'Isonzo prenderà il nome.

Già dal 5 giugno 1915, dopo soli 13 giorni dall'entrata in guerra dell'Italia, l'Isonzo era stato raggiunto e in un punto scavalcato. Un primo balzo offensivo, cui seguiranno undici battaglie nell'arco di 29 mesi, in un'aspra guerra di posizione, sanguinosa per entrambi gli schieramenti. Nonostante gli atti di eroismo e lo slancio delle truppe, il 1915, su questo fronte, si concluderà con quattro battaglie dai risultati strategici piuttosto modesti, certo non paragonabili al numero dei caduti: 170.000 dalla parte italiana, 127.000 da quella austriaca. Bisognerà lasciare alle spalle l'inverno, e la quinta battaglia (in una sola notte 2.600 uomini dell'XI Corpo d'Armata morirono nel sonno, uccisi da gas asfissianti e 4.000 rimasero intossicati gravemente) per ristabilire la situazione.

Il 9 agosto, al termine della sesta battaglia, l'Esercito Italiano entrava a Gorizia.

Altre tre battaglie nel 1916: la settima, l'ottava e la nona. Perché l'Isonzo torni nuovamente protagonista bisognerà attendere l'undicesima battaglia.

L'offensiva, che mirava alla conquista dell'altipiano della Bainsizza e di altre teste di ponte, portò le truppe italiane a forzare in più punti il fiume e a progredire in modo così rapido sul margine occidentale dell'altipiano, da costringere gli avversari a ripiegare su una linea più arretrata.

Le perdite complessive di questa grande battaglia ammontarono a 143.000 italiani e 85.000 austriaci tra morti, feriti e dispersi. E fu la volta degli italiani. All'alba del 24 ottobre sei robusti corpi d'armata attaccarono le linee italiane tra Plezzo e Tolmino. Fu subito Caporetto. Il fronte giuliano venne scardinato, e la battaglia si allontanò rapidamente dalle acque dell'Isonzo.

La ritirata si attesta a questo punto sul secondo fiume di questa storia patria: il Tagliamento. Giusto a metà strada tra Isonzo e Piave, la sua sarà una presenza fu-

gace ma fondamentale, un muro d'acqua irto di correnti e flutti, che impedirà l'accerchiamento della III Armata italiana, e che gli permetterà di raggiungere la linea difensiva del Piave, già prevista nel 1916 dal Generale Cadorna.

Regge poco il Tagliamento, quanto deve, comunque. Tra il 2 e il 3 novembre le truppe austriache lo hanno già alle spalle. E gli italiani il 9 novembre sono già sulla destra del Piave e hanno davanti il fiume e gli austriaci. Trieste, Udine, e Gorizia sono anche loro di fronte, ma sono ormai così lontane. Il Piave tiene. Terrà più di un anno, così come terranno i fronti del Grappa e degli Altipiani. L'ultimo baluardo della difesa italiana che ne fece il fiume 'Sacro alla Patria'. Per tutto novembre e per tutto dicembre del 1917, ancor prima dell'arrivo degli Alleati, l'Esercito Italiano dissanguato da Caporetto (10.000 morti e 300.000 feriti), riuscì a tenerne la sponda ovest e a respingere nella "Battaglia d'Arresto" le truppe austrotedesche. Ebbe inizio una logorante, lunga e sanguinosa guerra di posizione di cui il Piave divenne il simbolo. Il 24 ottobre 1918, esattamente a un anno da Caporetto in contemporanea alle azioni sul fronte del Grappa, che crollerà dopo sette giorni, anche il fronte del Piave si anima. Ma le acque del Piave, proprio nella notte tra il 23 e il 24, si gonfiano, le piogge sono intense, e la corrente raggiunge la velocità di 3/4 metri al secondo. Difficilissimo gettare i ponti. All'alba del 26 l'ordine di passare. Già la sera del 27 gli italiani hanno costituito tre teste di ponte a Papadopoli, Valdobbiadene e Sernaglia e la notte del 28 sceso ulteriormente il livello, nove Corpi d'Armata, lo attraversarono pronti per l'offensiva. Il 30 una colonna di cavalleria e ciclisti occupa Vittorio Veneto, mentre la III Armata avanzava verso la Livorno e il Tagliamento ponendo in rotta l'esercito austriaco.

Iron Sergeant

'recensione dal sito dello Stato Maggiore Esercito'

Il percorso evolutivo della moneta entra a buon diritto nella rubrica dedicata alla Storia, Roberto Reynaudo, puntata dopo puntata, ci accompagna come in un romanzo nel mondo della moneta di scambio, tra banchieri, nobiltà e miniere d'argento.

Il tallero

Fino agli ultimi anni del 1400 in Europa circolavano, per le spese quotidiane, solamente piccole monete del peso di pochi grammi. Per il commercio e gli acquisti importanti si utilizzavano monete d'oro che però erano di difficile reperimento, specialmente quando erano necessarie in quantità considerevoli. L'argento scarseggiava, e i regnanti con la complicità di zecchieri disonesti, battevano moneta con una quantità sempre più povera di metallo pregiato, fino ad arrivare a ricoprire con una patina d'argento semplici monete di rame o di altri metalli poco costosi.

Nel 1486 l'Arciduca Sigismondo d'Austria, a seguito della scoperta di una ricca miniera d'argento in Tirolo, decise di coniare una moneta nuova, di gr. 31,70 e del diametro di 42 mm. La chiamò Guldiner e la parificò come valore al Goldgulden (Fiorino d'oro).

La moneta ebbe grande successo e in molti altri Stati dell'Europa centrale se ne iniziò la coniazione.

Ma quando il Guldiner divenne Thaler?

Nel 1518 in Boemia i Conti Schlick, utilizzando l'argento delle loro miniere, fecero coniare nella loro zecca della valle di S. Gioachino (Sankt Joachimsthal) 60 mila Guldiner e li chiamarono Joachimsthaler, moneta della valle di Gioachino.



Al diritto San Gioachino e al Rovescio il Leone di Boemia

Negli anni successivi le monete coniate altrove, non avendo motivi validi per mantenere tale denominazione, abbandonarono Joachim, mantenendo solo il nome Thaler.

A seguito dell'espandersi del commercio, aumentò anche la richiesta di monete di grosso taglio e i talleri vennero conati in gran numero da tutti gli stati dell'Europa centrale fino a quando, per il progressivo esaurirsi delle miniere e per la grande richiesta, il prezzo dell'argento crebbe fino a non rendere più conveniente la coniazione dei talleri.

Infatti l'argento contenuto nel tallero costava di più del valore nominale della moneta stessa.

Dalle zecche, che erano date in appalto, uscirono monete in cui il metallo nobile scese nel giro di qualche anno da 900 millesimi fino a 200 millesimi, ed in alcuni casi si coniarono talleri di rame argentato: si ritiravano i vecchi buoni talleri, consegnandone in cambio 2 o 3 nuovi.

Molti credettero di essere improvvisamente diventati ricchi e, come conseguenza, negli anni tra il 1610 ed il 1620 il prezzo del grano quintuplicò.

Altra ragione dell'ondata inflazionistica furono le spese militari, per i preparativi della cosiddetta "Guerra dei 30 anni" (1618/1648), che iniziata come conflitto religioso tra cattolici e protestanti divenne poi lotta per l'egemonia in Europa tra Francia e Asburgo.

Intorno al 1623 Ferdinando III, Imperatore del Sacro Romano Impero, pose fine al caos monetario e ordinò che si tornasse alle vecchie regole. Il tallero perse qualche grammo di peso e un poco di contenuto argenteo ma tornò ad essere una buona moneta. Fu vietato di dare le zecche in concessione ed alcuni zecchieri disonesti furono imprigionati.

Per circa 300 anni il tallero venne coniato in gran quantità in ogni regno, principato, città, stato e contea dell'Europa Centrale, fino ai Paesi Scandinavi, dove si chiamò Daler..

Ogni regnante volle il suo ritratto sulla moneta, ogni città il suo stemma, o la veduta del luogo o il suo Santo protettore, cosicché la moneta divenne motivo di orgoglio e mezzo di propaganda.

Da numerose zecche uscirono veri e propri capolavori dell'arte della monetazione.

Il Tallero più conosciuto è quello detto "Maria Teresa" dal nome dell'Imperatrice d'Austria (1740-1780) che ne iniziò la coniazione nel 1753. Fu molto apprezzato.

zato in tutti i paesi che si affacciano sul Mar Arabico, nel Corno d'Africa e in tutto il Medio Oriente dove divenne la moneta commerciale di riferimento.

Successivamente, su concessione della Zecca austriaca, venne coniato in circa 400 milioni di pezzi a Parigi, Milano, Roma, Londra e in altre zecche, sempre con la data del 1780. I circa 20 milioni di talleri conati in Italia furono utilizzati nelle colonie del Corno d'Africa, Etiopia, Eritrea e Somalia. Qualche esemplare esce ancora oggi dalla zecca di Vienna ed è destinato ai collezionisti.

Verso la fine del 1600 con un tallero si compravano 12 kg. di pane, o 6 kg di carne, o un paio di scarpe, o una camicia. Un buon artigiano guadagnava 300-400



talleri l'anno, un impiegato pubblico 100, un soldato semplice faceva la fame con 30 talleri.

Roberto Reynaudo

INDIRIZZI UFFICIALI DI POSTA ELETTRONICA DEI GRUPPI TERRITORIALI

I dati sono aggiornati a dicembre 2012 e comprendono alcuni indirizzi personali autorizzati

GRUPPO	INDIRIZZO	CAP	CITTÀ	PROV.	NUM.TEL.	E-MAIL
Segreteria Nazionale (Presidenza)	V.le Liguria, 26 - 20134 Milano (per comunicaz. alla Segreteria Nazionale)				02-83112651 Fax 02-83112649	segnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Segretari)	V.le Liguria, 26 - 20134 Milano (solo per dati da scaricare sul sito)				02-83112650	segreteria@unipens.org
Campania	Via Verdi, 18/d	80126	Napoli	Na	081-19164979	unipensna@libero.it
Emilia-Romagna Marche	Galleria Acquaderni, 4	40121	Bologna	Bo	051-261572	ademagistris.external@unicredit.eu
Friuli - Venezia Giulia	Via degli Artisti, 2	34133	Trieste	Ts	040-3721991	penscred@tiscali.it
Lazio-Umbria Abruzzo-Molise	Via Padre Semeria, 9	00154	Roma	Rm	06-67075323- 324-325	unpenscredit.lz@tin.it
Liguria	Via Petrarca, 2	16121	Genova	Ge	010-5549370	unpensge@libero.it
Lombardia	Viale Liguria, 26	20134	Milano	Mi	02-83112653	pensionatiunicredito@tiscalinet.it
Piemonte - Val d'Aosta	Via Nizza, 150	10126	Torino	To	011-19411074	g.novaretti@tiscali.it
Puglia-Basilicata	Via Putignani, 98	70125	Bari	Ba	080-5208111	pdecaro@libero.it
Sardegna	L.go Felice, 314	09127	Cagliari	Ca	070-6011	laurapet@tiscali.it
Sicilia Occidentale	Via Roma, 314	90133	Palermo	Pa	091-6010377	franco.barraco@libero.it
Sicilia Orientale e Calabria	Corso Sicilia, 8	95131	Catania	Ct	095-9521977	unipenscatania@virgilio.it
Toscana	Via dei Vecchietti, 11	50124	Firenze	Fi	055-7735170	unipenstoscana@alice.it
Veneto-Trentino Alto Adige	Via S. Marco, 191	30124	Venezia	Ve	335-5437602	maurizio.razzolini@tin.it

LA PALESTRA DEI PENSIERI

I pensieri per esprimersi al meglio sono indissolubilmente legati a una mente elastica, intuitiva, "allenata". Dante Vialetto suggerisce un esercizio ginnico della mente, aggiungiamolo agli attrezzi della nostra palestra

SUDOKU, IL PASSATEMPO CHE RINGIOVANISCE LA MENTE

Dopo i 50 anni, man mano che l'età avanza, la nostra mente fa più fatica a concentrarsi. È un po' come i muscoli, è solo l'esercizio continuo che li tiene in forma per non farli "arrugginire". Un gioco che potrebbe aiutare il nostro intelletto a invecchiare più lentamente è sudoku. Si potrebbe pensare che tale passatempo sia solo per appassionati di matematica, di computer o del gioco d'azzardo, ma non è così, perché per risolverlo non serve l'aritmetica, serve solo un po' di logica, ma nemmeno molta. Ci sono naturalmente sudoku di diversa difficoltà. All'inizio è bene risolvere quelli più facili anche perché, per chi non ha dimestichezza con questo tipo di "cruciverba di numeri", le prime soluzioni che si riescono a completare creano lo stimolo di continuare anche con quelli meno facili. Di solito le riviste specializzate riportano il livello di difficoltà. In principio quindi è meglio non tentare di risolvere quelli che non hanno nessuna indicazione.

Solitamente si pubblicano quelli 9 x 9, con 9 righe, 9 colonne, 9 set di caselle, ma esistono anche sudoku di 16 x 16, 4 x 4 o anche sudoku con schemi irregolari, ma in ogni caso ogni numero o simbolo deve essere diverso in ogni riga, ogni colonna e ogni sottogriglia (quadrato 3 x 3). Negli schemi da risolvere vengono dati alcuni numeri di partenza. È necessario quindi trovare quelli mancanti. Normalmente vengono pubblicati sudoku numerici ma possono essere usati anche simboli o lettere. Per chi pensa che i numeri siano noiosi è anche possibile sostituire per esempio 9 diverse lettere dell'alfabeto ai 9 diversi numeri, come nell'esempio della figura 1.

C'è anche un gioco nel gioco: farsi da soli schemi di sudoku con lettere, cercando parole che abbiano nove lettere tutte diverse, provando a inserirle in più modi diversi.

Esistono diverse strategie per risolvere un sudoku; non è necessario seguire un ordine particolare né scegliere un metodo anziché un altro. Basta scegliere quello che in quel momento sembra il migliore e anche saltare da un metodo ad un altro. In questo modo è possibile risolvere tutti i sudoku, anche quelli che sono classificati con media difficoltà o, maturando l'esperienza, anche molti difficili. Ecco i tre metodi principali. Il terzo di solito non serve per i sudoku facili.

1 – Scegliere un numero e controllare su tutte le righe, le colonne e le sottogriglie se esiste una unica casella dove può essere posto; procedere poi con un numero successivo finché tutti i 9 numeri sono stati controllati. Nell'esempio della fig. 2 i numeri in nero sono quelli di partenza. Nella prima sottogriglia si osserva che l'unica casella libera per il numero 2 è quella indicata in colore rosso perché le altre caselle sono già impegnate con un cerchietto pieno rosso dalla direzione dei due numeri 2. Lo stesso è per il numero 6 in colore acquamarina e il numero 7 in colore viola.



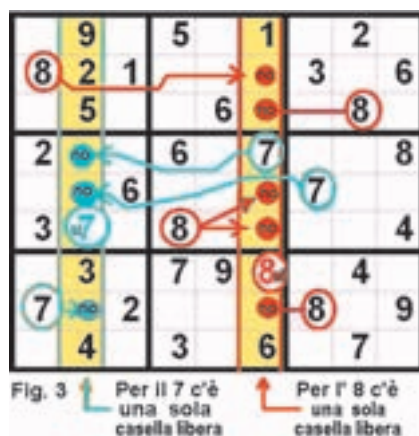
Fig. 1 - Sudoku costituito esclusivamente da lettere diverse

2 – Controllare una ad una le righe, le colonne e le sottogriglie in modo da accertarsi se uno dei numeri mancanti in detta riga o colonna possa essere inserito in una unica casella vuota, come da fig. 3.



Fig. 2 - Sono evidenziate le uniche caselle libere per il 2, 6 e 7.

3 – Quando in tutto lo schema le caselle vuote restano poche e i due metodi precedenti non danno più risultati, tenere a mente o scrivere su un lato i numeri mancanti nelle righe all'inizio, poi nelle colonne. Quindi provare uno ad uno questi numeri pensati o scritti su un lato, per vedere se, in una delle caselle vuote, è possibile inserire solo uno dei numeri assenti. Se questo non è possibile, passare alle seguenti caselle vuote o ad altre righe o colonne o sottogriglie ripetendo il controllo come prima.



Per i sudoku più difficili c'è ancora un altro metodo basato esclusivamente sulla logica. Per non appesantire tutto il discorso e per non scoraggiare chi non si è mai avvicinato prima a questo gioco il mio indirizzo e-mail è dantevialetto@tiscali.it oppure xelgor@bluewin.ch. Chiedetemi pure ogni chiarimento. Sarò lieto di rispondere.

Dante Vialetto

Bibliografia: La scienza del sudoku di *Jean-Paul Delahaye* - Le Scienze, agosto 2006.

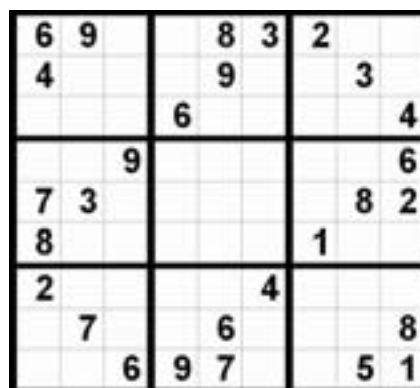


Fig. 4 - Sudoku facile da risolvere

LIBRI



La poesia di Ignazio Ippolito vive nell'ottica della rassegna dei dati autobiografici, del loro incrocio e delle loro combinazioni: una sorta di quaderno degli appunti delle notazioni maggiori e marginali, dei depositi del sapere, delle accensioni, degli umori e dei malumori, dei frammenti di ricordo, degli stati rimossi e delle sensazioni. Di delitti impuniti e di amori infiniti un album della personale

condizione, "privata" eppure dalle valenze universali. L'autore è un testimone in viaggio dentro le pagine di questo libro. Un recitativo dall'incedere cadenzato caratterizza l'incisivo nastro di poesia che scivola via in verticale, a svolgere e riavvolgere in continuazione, e segna una successione di pose in fuga incalzante, in cui il moto ottenuto per effetto della scansione anima le immagini di progressiva apertura, dentro la continua turbativa creata dalla memoria: una turbativa tuttavia produttiva di effetti rivelatori (e dunque benefici), nella sua tormentata inquietudine. Una poesia come bilancio della vita, che realizza una radiografia profonda della condizione esistenziale, insieme come scavo impietoso nel se stesso frantumato e disperso e come rappresentazione oggettiva di una realtà in avanzato stato di decomposizione.

Paolo Ruffilli

Ignazio Ippolito, nostro collega pensionato è autore di una raccolta di poesie di cui riproduciamo la copertina e la presentazione di Paolo Ruffilli, poeta e scrittore.

In questo caso la Poesia esce dal consueto percorso intimo per accostarsi al sostegno di una causa di forte rilievo umano: il libro si prefigge di sostenere l'Associazione DIESIS promotrice dal 2010 di iniziative ed attività in favore delle esigenze quotidiane di persone autistiche, affrontando problematiche spesso non comuni e non facili da conciliare con quelle famigliari.

Il libro può essere richiesto on line con versamento bonifico di almeno € 15, somma devoluta all'Associazione, detratte spese di spedizione.

IBAN IT 84 Y 0200801600 000101123203 intestato a Diesis Onlus - causale: poesie Ippolito

Si raccomanda di indicare con precisione il proprio indirizzo, il volume verrà spedito con raccomandata al domicilio segnalato.

Per maggiori informazioni: info@associazionediesis.it www.associazionediesis.it

I NOSTRI LUTTI

Algozzino Gaetano - Catania	01-01-2013	Marchi Carlo - Firenze	18-10-2012
Alocci Duilia - Milano	24-12-2012	Martinucci Giancarlo - Lucca	23-12-2012
Angeli Adele - Modena	24-12-2012	Massobrio Bruna - Genova	21-11-2012
Assunto Antonio - Napoli	20-11-2012	Mastroberardino Arnaldo - Napoli	05-11-2012
Atzori Salvatore Silvio - Oristano	10-11-2012	Mazzanti Maurizio - Trieste	14-11-2012
Augi Guglielmo - Ragusa	24-10-2012	Mazzoni Giovanni - Firenze	01-12-2012
Avena Aldo - Torino	18-12-2012	Mel Tullio - Milano	19-11-2012
Averardi Aura - Roma	09-11-2012	Memmi Carla - Milano	02-11-2012
Bacci Vittoria - Firenze	21-11-2012	Meneano Rosina - Udine	22-11-2012
Banchini Tullio - Arezzo	02-12-2012	Merlo Agnese Rosa - Milano	17-01-2013
Baretta Giuseppina - Vicenza	09-11-2012	Merlo Laura Angela - Novi Ligure	26-11-2012
Basaldella Purat Massimo - Milano	03-01-2013	Milandri Vittorina - Forlì	18-12-2012
Benigni Aida - Bergamo	30-10-2012	Milesi Emilia - Sanremo	18-01-2013
Bergna Anita - Milano	30-10-2012	Moda Domenico - Milano	21-11-2012
Bizzarri Eleonora - Roma	28-12-2012	Modica Maria - Catania	25-11-2012
Boffignano Amalia - Genova	22-10-2012	Molaschi Alessandrina - Milano	21-01-2013
Brignone Ida - Roma	16-11-2012	Paparelli Pompeo - Roma	25-10-2012
Cambursano Antonio - Milano	04-11-2012	Paternò Lucio - Firenze	21-12-2012
Canessa Egidio - Cuneo	14-01-2013	Pennino Giuseppa - Napoli	21-10-2012
Cannarella Vincenzo - Catania	15-01-2013	Porro Alice - Brescia	18-11-2012
Cian Osvaldo - Torino	27-10-2012	Pozzati Luigia - Venezia	10-01-2013
Cicalò Flavio - Cagliari	08-11-2012	Rambaldi Marco - Bologna	26-11-2012
Cicatiello Carmine - Cagliari	16-11-2012	Ravicchio Giovanni - Torino	19-01-2013
Colombo Andrea - Milano	08-01-2013	Romano Grazia - Bari	19-12-2012
Corazzi Giampaolo - Roma	09-12-2012	Rossi Luigia - Milano	05-01-2013
Costa Giovanni - Roma	06-11-2012	Rotolo Rosalia - Palermo	11-11-2012
Curcio Ada - Napoli	07-01-2013	Rovati Rachele - Pavia	23-11-2012
D'auria Maria Felicia - Bergamo	04-11-2012	Salvatori Dina - Pisa	27-10-2012
De Nicolò Maria Donata - Bari	21-10-2012	Santagostino Ferruccio - Novara	03-01-2013
Del Vecchio Silvio - Como	13-12-2012	Schiavoni Gian Franca - Ancona	08-11-2012
Donna Bedino Lorenzo - Torino	25-10-2012	Schittzer Francesco - Roma	30-11-2012
Fabrizio Filomena Flavia - Roma	28-12-2012	Spagni Olga - Reggio Emilia	23-10-2012
Falchi Rosa Raimonda - Sassari	07-12-2012	Stupino Luigia - Milano	15-12-2012
Fontanella Ugo - Foggia	23-11-2012	Tardani Adriana - Milano	07-01-2013
Gandini Giuseppe - Monza	30-10-2012	Tiefenbrunner Heinrich - Bolzano	25-12-2012
Garizzo Elsa - Treviso	02-11-2012	Tonini Franca - Viterbo	14-12-2012
Genovese Emma - Genova	19-12-2012	Udina Romano - Milano	08-01-2013
Ghinassi Sergio - Livorno	01-01-2013	Ursomanno Bianca - Parma	04-01-2013
Gismondi Anna Maria - Roma	30-11-2012	Usuardi Marisa - Milano	06-12-2012
Giuliano Giuseppe - Catania	10-12-2012	Viganò Umberto - Milano	25-11-2012
Lauretti Guido - Roma	09-01-2013	Vinci Licia - Bari	21-12-2013
Lepore Vincenzo - Barletta	14-01-2013	Vitale Gaetano - Catania	29-12-2012
Lubatti Catterina Carla - Torino	24-11-2012	Wirz Rita - Napoli	19-11-2012
Lucignani Corrado - Civitavecchia	03-12-2012	Zanini Renata - Padova	08-11-2012
Madeddu Gianfranco - Torino	03-11-2012	Zanon Bruno - Milano	04-12-2012
Malferrari Aldo - Milano	08-01-2013	Zappalà Rosario - Genova	24-12-2012
Malinverno Leonilda - Milano	14-01-2013	Zema Elena - Milano	01-11-2012

